QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
4 Gennaio 1948
Anno IV - Num. 4
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza in una colonna: Annunci commerciali L. 150, Annunci finanziari e legali L. 200, Necrologie L. 90 (fino a 50 mm. - Diritto fisso adesioni L. 900). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 300 la linea — Pagamento anticipato. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale numero 2/39710): ITALIA: anno lire 3750, semestre lire 1900, trimestre lire 1000. — ESTERO: anno lire 5600, semestre lire 2840, trimestre lire 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il tentativo di F. S. Nitti

Siamo un po' tutti alla ricerca di un partito; quanti abbiamo una tessera ci troviamo piuttosto male nel reggimento che ci ha ingaggiati. I partiti più grossi hanno sì e no due milioni di iscritti, e sono tre; resta fuori vagante, incerta come limatura di ferro tra calamite che non abbiano una forza di attrazione molto grande, la massa del popolo, quella che vota e che determina le sorti del paese.

Il disorientamento è ancora così grande che ci si domanda persino se i partiti siano proprio indispensabili, o perlomeno se corrispondano alle esigenze attuali. Sono tutti vecchi; si erano riformati durante la resistenza e li abbiamo accettati per il loro valore tradizionale, non perchè ci dicessero qualcosa di nuovo o di conforme alle esigenze straordinarie del nostro spirito.

Ma come si può immaginare una democrazia senza i partiti? La democrazia non ha altro mezzo per manifestarsi, se non in liberi aggruppamenti intorno ad una idea comune, che però obbediscano ad una disciplina, abbiano una organizzazione, dei giornali e dei membri attivi di autorità riconosciuta.

Nessun partito può aver ragione per più di cinquant'anni, ha detto Engels. E' vero che l'idea liberale e quella socialista sono eterne, alla base di qualunque partito, ma persino la terminologia è invecchiata. Il pubblico ne diffida, perchè nè dall'una nè dall'altra scuola è uscita la salvezza. Mentre esse stavano ferme ai principi, il mondo ha continuato a camminare e ad evolvere, e per esempio non c'è più un proletariato di lavoratori manuali, ma uno di ceti medi. Dopo la rivoluzione francese abbiamo avuto quella della macchina a vapore, e poi nell'ultimo cinquantennio quella dell'automobile, dell'aeroplano e della radio. Ora viviamo sotto l'incubo degli effetti della disgregazione dell'atomo. C'è stata in mezzo, sì, una rivoluzione puramente politica, quella russa, ma non si può dire che essa abbia avuto conseguenze sociali più importanti delle grandi scoperte scientifiche.

Tutto è dunque da rivedere nei partiti, tutto da rifare. Gli uomini che si affannano a fondare partiti nuovi con i resti dei vecchi, ci fanno pensare ai chirurghi che in un ospedale di guerra rimettono pazientemente insieme i corpi umani; una bomba scoppia sull'edificio e i piccoli uomini sono travolti, sanitari e feriti.

* *

Ora per la terza volta l'on. Nitti cerca di formarsi intorno un partito. Ha grandi mezzi, formidabili aderenze, gli basta di parlare e i giornali diffondono i suoi concetti, li avviano capillarmente in tutto il paese. Tentò dapprima nelle elezioni del giugno 1946 con l'*Unione nazionale*, e poi con la *Ricostruzione*, ma era un proposito troppo grande e insieme troppo piccolo, perchè tutti erano d'accordo con la necessità e nessuno pareva d'accordo sul metodo; un argomento da tavolino, buono sempre per un articolo o un discorso, incapace di raggiungere i cuori. Presupponeva un piano; e Nitti non l'aveva o lo teneva segreto; metteva il carro avanti ai buoi perchè sembrava piuttosto arieggiare un programma di governo, e per arrivare al governo e mantenervisi ora occorre un grande partito.

Infatti, durante l'ultima crisi la concentrazione non riuscì all'ex-presidente del Consiglio; voleva far da mozzo ad una ruota che aveva i raggi di lunghezza differente e qualcuno assai breve. Adesso ritenta, e la sua ultima lettera a Giannini riconosce la necessità di un programma; «la determinazione di regole da cui non ci si deve allontanare per poter vivere insieme e procedere sullo stesso cammino con passo sicuro». L'on. Nitti riparla dei ceti medi. Ma quali sono i ceti medi? Perchè si riunirebbero in partito classista se sono divisi da interessi divergenti, senza la certezza di ritrovare in questo nuovo partito un tornaconto immediato? E quale potrebbe essere, data l'enorme eterogeneità che esiste fra i ceti medi, e la differenza dei loro bisogni?

Partito laico? Perchè far questione di fede religiosa quando gli scopi sono comuni? Che cosa c'entra il Dio in cui crediamo quando si tratta di salvare la patria in pericolo? Minato dal suo anticlericalismo, alla fine di una guerra lunga che aveva fatto risorgere lo spirito religioso, il partito radicale non esiste più o è diventato irriconoscibile sotto le qualifiche successive di democrazia sociale e di democrazia del lavoro. Eppure la sua base era eccellente, e la idea della solidarietà, della mutua dipendenza degli uomini, aveva servito in Francia a Bourgeois per fondare un grande partito, vera terza forza, che era riuscito a distinguersi tanto dal socialismo quanto dal liberalismo, permettendo di mantenere il principio della proprietà privata pur riconoscendo i diritti del lavoro, e di prendere come scopo finale l'abolizione del salariato, pur rigettando come mezzo la lotta di classe.

Un partito vitale non può sorgere che dal raggiare di una grande idea morale o sociale, nuova o che nuova sembri, magari da una generosa utopia; difficilmente invece ricucendo insieme programmi di partiti diversi o magari opposti. Si può avere così un successo elettorale; non un avvenire politico.

Tullio Giordana

GLI AIUTI DELL'AMERICA

La firma dell'accordo

Le navi degli S. U. porteranno gratuitamente in Italia merci per 33 miliardi di lire - Il ricavo delle vendite per stabilizzare la lira - Polemica dei comunisti contro l'"ingerenza" d'oltre Atlantico

Roma, 3 gennaio.

Oggi al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti e il Presidente De Gasperi hanno apposto la firma alla convenzione per le forniture degli aiuti di emergenza. Con altra espressione questi aiuti vengono detti, e non impropriamente, «tampone». E infatti, se l'America non avesse incluso l'Italia nel programma di soccorsi, l'inverno 1948 assumerebbe per noi il tragico volto della carestia e dell'inanizione. Le classi operaie, in nome delle quali sembra protestare l'organo comunista *l'Unità* in un articolo di fondo di stamattina, sarebbero le prime colpite, e le più colpite. Gli argomenti addotti dal propagandista comunista non sono nuovi, ma vogliono insistere su un punto che, come vedremo, la sostanza dell'accordo smentisce convincentemente.

Il testo della convenzione

Gli Stati Uniti, in base alla legge 17 dicembre 1947, approvata dal Congresso, ci forniranno subito merci di produzione americana o comperate dall'America all'estero e inviate in Italia per un valore di 57 milioni di dollari, cioè 33 miliardi di lire. Navi americane trasporteranno queste merci gratuitamente fino ai nostri porti e le consegneranno al Governo italiano. Si tratta, dice il testo della convenzione, «di alleviare la fame e il freddo», di creare, a dirla in breve, le basi per l'applicazione del piano Marshall. Le merci fornite andranno direttamente ai consumatori italiani, che le pagheranno in lire; le lire ricavate da questa transazione verranno accumulate in un deposito speciale intestato al Governo. Avverrà questo: il Governo, rifornito di merci gratuitamente, le vende ai cittadini e si serve degli incassi per ridurre il debito pubblico, per ritirare carta moneta dalla circolazione nonchè per quegli altri scopi, ivi incluse misure intese a promuovere la stabilizzazione monetaria italiana, che possano essere mutualmente convenuti in avvenire fra i due Governi. Gli eventuali saldi attivi risultanti in tale conto al 30 giugno 1948 saranno adoperati in Italia per quegli scopi che potranno essere concordati nel futuro tra i due Governi, restando inteso che l'assenso degli Stati Uniti è soggetto all'approvazione del Congresso.

Nel testo dell'accordo si parla precisamente di «ritiro irrevocabile della moneta dalla circolazione»; ciò indica in modo molto chiaro la preoccupazione americana per il pericolo non scomparso della inflazione che potrebbe, protraendosi il malessere europeo, sconvolgere la vita delle nazioni alle quali più direttamente si volgono le sue sollecitudini: Italia, Francia e Austria.

Terribile legge

E' precisamente su questo evidente bersaglio che la polemica comunista spara a palle infuocate. Gli «aiuti tampone» — essa dice — sono strettamente dipendenti da finalità di politica estera del Dipartimento americano di Stato. Gli aiuti sortirebbero effetti disastrosi, e prima di tutto, quello di divergere le correnti del traffico italiano dalla loro più facile e naturale direzione. Inoltre la clausola relativa all'accordo tra Roma e Washington circa la destinazione del ricavo in lire creerebbe una forma di interferenza insopportabile e la possibilità del controllo americano sulla nostra produzione mediante funzionari dislocati nelle fabbriche e stabilimenti e dovunque si utilizzino le materie prime provenienti dagli «aiuti tampone». La conclusione comunista è presto detta: aiutando l'Italia, gli Stati Uniti ne asservirebbero irreparabilmente l'economia.

Questi concetti prescindono dalla legge della necessità, dura e terribile legge, e non vale la pena di confutarli. Del resto sia nel breve discorso dell'ambasciatore Dunn, susseguente alla firma, sia nelle parole di De Gasperi i concetti morali e vorremmo dire altamente cristiani che informano l'opera degli Stati Uniti sono chiaramente rilevati. Il popolo degli Stati Uniti dà gratuitamente la sua assistenza al popolo italiano, ha detto Dunn, il quale è convinto che «questo aiuto assicurerà lo sviluppo dell'Italia come nazione libera e indipendente». De Gasperi, a sua volta, ha ingegnosamente sintetizzato osservando che la convenzione ha lo scopo preciso di «dare il pane al popolo, il carbone e altre materie prime alle imprese e fonti di lavoro, di migliorare la nostra situazione economica finanziaria e di rinsaldare la moneta, senza che vi sia alcun altro impegno di carattere politico o che leda la nostra indipendenza nazionale».

Subito dopo la cerimonia della firma il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Einaudi e il prof. Del Vecchio consultandoli sulla situazione della tesoreria. Einaudi lavora attorno alla relazione sulla situazione finanziaria che farà al Consiglio dei Ministri dell'8 prossimo e sembra voglia così ripristinare una lodevole usanza prefascista per la quale i responsabili della finanza statale tracciavano ai loro colleghi di gabinetto le previsioni per il semestre successivo.

I "marines" americani salperanno martedì

Washington, 3 gennaio.

Martedì prossimo partiranno dalle basi della Carolina del nord i contingenti di fanti di marina destinati al Mediterraneo. Il primo gruppo di «marines» dovrebbe essere di circa mille uomini. Alti ufficiali della marina americana hanno dichiarato che gli equipaggi delle navi da guerra costituenti la flotta del Mediterraneo sono dei venti per cento inferiori agli organici.

De Nicola rinuncia ai suoi emolumenti

Smentite le voci di malattia

Roma, 3 gennaio.

Oggi alle ore 17.10 il Presidente della Repubblica ha lasciato la sua abitazione di palazzo Giustiniani per compiere la consueta passeggiata serale, che è durata fino alle 19. L'automobile del Presidente, si è diretta lungo l'autostrada di Ostia. Questo fatto e la circostanza che l'on. De Nicola ha avuto durante la giornata le consuete udienze smentiscono nel modo più tassativo le voci circolate e raccolte da qualche giornale circa l'indisposizione del Presidente.

Si viene invece a conoscenza che l'on. De Nicola ha voluto rinnovare, anche dopo la entrata in vigore della costituzione che ha cancellato il carattere di provvisorietà del Capo dello Stato, il nobile gesto compiuto quando nel luglio '46 si insediò a palazzo Giustiniani. Allora il vecchio deputato napoletano, appreso che il Consiglio dei Ministri aveva fissato i suoi emolumenti personali, inviò una breve lettera in cui, dopo i ringraziamenti, annunciava la sua ferma decisione di non usufruire della somma stessa.

Le persone che gli sono più vicine speravano però che, coll'assunzione della carica effettiva di Capo dello Stato, la rinuncia amministrativa sarebbe cessata. Il 31 dicembre, invece, l'on. De Nicola ha ribadito con una breve lettera l'intenzione di rinunciare a qualsiasi prelevamento a suo favore anche per l'intero esercizio '47-'48.

BERLINO STRANA CAPITALE

Il caos germanico senza via di uscita

(Dal nostro inviato)

Berlino, 3 gennaio.

Un'idea della Germania ormai è formata ed è bene non cercare di approfondirla: il troppo indagare porta a conclusioni talmente disparate che l'insieme appare infine paradossale e irrimediabile. Tutti vogliono l'unità, ma nessuno in maniera definita; i tedeschi temono nel pensare che gli anglosassoni si possano ritirare e intanto mormorano contro l'occupazione; gli anglosassoni, in previsione del fallimento della conferenza di Londra, avevano elaborato progetti per dare una struttura politica amministrativa definitiva, almeno alla Germania occidentale, ma ora ne parlano meno nel timore di favorire, col fatto compiuto, il giuoco della Russia e se mai, gradirebbero che l'iniziativa la prendessero i tedeschi i quali invece non ci pensano; quanto a trasferire la capitale da Berlino a Francoforte (di tratto in tratto la voce corre e suscita panico) per ora non se ne farà nulla.

Un paio di settimane addietro i russi hanno rammentato che, a norma dell'accordo di Yalta, la capitale della Germania è Berlino e che a Berlino deve risiedere il consiglio alleato di controllo, incaricato di provvedere all'amministrazione alleata del paese: «senza dubbio, scrisse l'organo delle autorità militari sovietiche, la situazione muterebbe nel caso in cui l'amministrazione quadripartita si riducesse a una fusione e la sua esistenza finisse». Il che significa che i russi, diventando Francoforte, ufficialmente o anche solo praticamente, la vera capitale, riterranno di avere mano libera e forse per questo, a titolo di monito, hanno lasciato varare la notizia che Lipsia potrebbe assurgere a capitale della Germania orientale: più esattamente, della zona di occupazione sovietica giacchè, per quanto anglosassoni e tedeschi non lo riconoscano, una bella fetta della Germania orientale se l'è annessa la Polonia e non la molla.

Infilata la scabrosa via, i russi non sarebbero neppure disposti a tollerare americani, inglesi e francesi in questa Berlino che, nella loro zona, è un corpo estraneo. Chi doveva capirlo l'ha capito e il colonnello Howley, direttore del locale governo militare americano, si è affrettato, nel messaggio per il nuovo anno, a esternare la fiducia che, a somiglianza degli americani, anche gli altri alleati continueranno a considerare Berlino la capitale; Howley, avendo ricordato che l'occupazione collettiva di Berlino venne decisa ancor prima di Yalta, ha assicurato che l'essere circondata dalla zona russa è, per la città, un fatto che non ne influenzerà l'avvenire. I berlinesi ne dubiteranno? Se la affermazione Howley è già una bella cosa: dalle parole del colonnello trapela il desiderio di smussare angoli e non rompere altri ponti, in maniera da secondare l'opera di prudente mediatore che Bevin, a Londra, pare abbia voluto riservarsi dopo il fiasco del recente convegno. Giova qui sottolineare che, piccoli attriti e beghe personali a parte, la collaborazione anglo-americana in Germania è andata diventando sempre più armoniosa.

Che la forma di governo, alla quale attualmente è sottoposta Berlino, sia l'unica al mondo è indiscutibile: alla ricerca di precedenti a casi affini non saltano fuori che Sciangai e Tien-tsin, dove il regime delle concessioni consentì per anni che su suolo cinese potenze straniere amministrassero dei quartieri come loro città o loro borghi e vi tenessero tribunali e forze armate: quel regime, per riguardo a Ciang Kai Schek, adesso è terminato, ma non è detto che gli avvenimenti laggiù non debbano sboccare nella soluzione che, fatalmente, si avrebbe qui se, in critiche circostanze, avesse a terminare l'assetto odierno. D'altronde, il trasporto della capitale a Francoforte necessario non è: Berlino può conservare il suo rango e rimanere sede del consiglio alleato di controllo, e Francoforte può diventare una capitale sui generis, ad esempio la Washington dell'America europea sorta in Germania, e accoppiare, alle funzioni di sede dell'amministrazione delle zone tedesche occupate dagli anglo americani e dai francesi, quelle di centro e cervello dell'economia tedesca. Quando i tedeschi ebbero invasa la Francia, la vera capitale francese non fu più Parigi, ma Wiesbaden, dove risiedeva la commissione di armistizio.

Decisivo per il domani dei tedeschi non è, infine, assicurare l'avvenire di Berlino, bensì accertare che la situazione della Germania intera sia proprio senza via d'uscita. Direi che la via d'uscita manca, avendo la Germania cessato di esistere. Quando e come potrà rinascere non lo sa nessuno. Si narra che il generale Clay abbia riconosciuto deplorevole l'ignoranza della lingua locale da parte di molti americani in Germania; però ha aggiunto che si rimedierà col rendere lo studio del tedesco obbligatorio affinchè, entro tre anni, tutti sappiano capire ed esprimersi. Tre anni dovrebbero sembrare pochi a chi ricorda che s'è parlato di occupazione militare destinata a durare una generazione e più; ma insomma è chiaro che in alto loco si agisce e organizza senza ottimismo e illusioni.

La Germania non esiste, ripetiamo, tale e quale come, fino al 1919, non esistè una Polonia, divisa fra l'impero russo, l'impero austriaco e l'impero tedesco; non esiste, a prescindere dalle mutilazioni territoriali subite, perchè Russia, Stati Uniti, Inghilterra e Francia, nelle zone rispettive, sono subentrate nell'esercizio dei poteri sovrani all'ultimo governo tedesco, presieduto dal cancelliere Doenitz, al quale appunto non si riesce a dare un successore. Berlino ha perso, ad un tempo, il controllo sulle provincie tedesche e la possibilità di intrattenere rapporti diretti con paesi stranieri, i quali incominciano ad accreditare consoli nelle varie zone presso le autorità di occupazione (ma non nella zona russa che consoli non ne riceve).

Per uscire dal vicolo cieco bisognerà costruire scale che permettano di superare comodamente i muri o abbatterli con l'esplosivo. Stanchi e ansiosi, certi tedeschi ragionano che sarebbe molto se la situazione rimanesse qual'è.

Italo Zingarelli

La corda e il plotone

A Toledo, per festeggiare l'alba del '48, Agostino Zoroa Sanchez e Luca Nuno Bose, condannati a morte da un consiglio di guerra, sono stati fucilati. Un giornale conservatore francese, Le Monde, informa che l'accusa era di «attività illegale» e «atti di terrorismo», e aggiunge: «un processo sommario; molte personalità straniere, anche il Papa, domandarono invano un atto di grazia». Zoroa e il suo compagno sono stati fucilati in Spagna per le stesse ragioni che il democratico Petkov fu impiccato mesi or sono in Bulgaria. Allora un laconico commento di questo giornale diceva: «con il capestro non si difende la libertà»; oggi, perchè sono comunisti, dovremmo scrivere che la libertà si difende con i plotoni d'esecuzione?

Questo crudele episodio non ha sollevato un'ondata di protesta nei paesi dove la libera critica è ancora ammessa, perchè un po' ovunque le passioni hanno già preso il sopravvento sulla ragione. Due anni di guerra fredda hanno esasperato gli animi e sono decise gravi misure difensive anche dove la libertà ha profonde radici. Negli Stati Uniti un comunista è un cittadino di seconda categoria, non può diventare impiegato di Stato, difficilmente trova lavoro ed è posto al bando della società. E i cosidetti cripto-comunisti, cioè tutti coloro che non approvano la politica del Governo di fronte alla Russia, sono giudicati dei traditori. Gli americani ritengono di essere minacciati da una quinta colonna; se la situazione internazionale peggiorerà prenderanno misure ancora più severe. Già si ripetono le formule del tempo di guerra: «quando il barbaro si inquadra e ti minaccia, l'uomo libero per difendersi è costretto ad imitarlo».

Sofia e Madrid, Petkov e Zoroa sono un esempio del mondo migliore che forse ci attende. In quel libero mondo bisognerà gridare «viva Marx» oppure «abbasso Marx», altrimenti adattarsi, secondo gli usi del paese, alla corda o al plotone.

g. d. b.

Il congresso comunista

Le affermazioni democratiche e la prassi del partito - Un convegno del Kominform - L'interrogativo: che accadrà dopo le elezioni?

(Dal nostro inviato speciale)

Milano 3 gennaio.

Sul congresso comunista che s'inaugura domani al teatro Lirico e che proseguirà i suoi lavori al cinema Smeraldo, le considerazioni da fare sono semplici e allo stesso tempo molto brevi. Semplicissime, anzi, se si tien conto delle caratteristiche che il partito ha dimostrato di conservare anche dopo la crisi del suo passaggio all'opposizione — crisi interna — e quella che si pensava sarebbe scoppiata dopo la dichiarazione cosiddetta di Bialystok e la costituzione del Cominform: crisi quest'ultima evidentemente internazionale. La doppia prova è stata superata? Sì, se un giudizio si può dare dal modo come si presenta a questo VI suo congresso. Non è la cifra degli iscritti che impressiona; che Secchia annunci stamattina che sia aumentata in un anno di oltre mezzo milione non ci riguarda. Quando un partito è un partito di massa, non ha importanza che gli aderenti siano di fatto tesserati — come avviene nel partito comunista — o solamente simpatizzanti, come è nel caso dei democristiani.

L'interesse sta altrove: sta nel fatto che i quadri del partito comunista sono rimasti quelli che erano, avendo sopportato i pericoli gravi che comportavano le crisi. Il fatto che Togliatti, Luigi Longo, Pietro Secchia e gli altri astri maggiori del comunismo italiano siano restati al loro posto e che nulla autorizzi a prevedere che dovranno lasciarlo a conclusione del congresso del partito comunista, deve significare che la linea politica del partito non ha subito mutamenti. All'indomani della crisi interna — cioè l'uscita dal governo — si era posto l'interrogativo se i comunisti sarebbero passati all'azione diretta, ed era stata data un'autorevole risposta negativa ed altre informazioni avevano concesso di presagire che i comunisti si sarebbero dedicati alla politica dei fronti popolari. Questa politica era fallita in tutta Europa fin da prima della guerra? Non importava. In speciale edizione, denominata come politica del C.L.N., aveva fatto invece buona prova in Italia durante la guerra, e come tale sarebbe stata continuata anche dopo la frattura provocata dalla costituzione del quarto Gabinetto De Gasperi.

E cominciarono appunto le manovre dirette ad agganciare alcuni residui del partito d'azione, che, infatti, si riversarono nel socialismo nenniano. Poi venne Bialystok e venne il Cominform, che parve una dichiarazione di guerra a tutte le forme politiche di non stretta osservanza comunista: ma i comunisti italiani affermavano ancora che il loro atteggiamento non sarebbe mutato e che la loro politica di raggruppamento delle forze democratiche di qualsiasi natura sarebbe proseguita. Dopo Bialystok, infatti, nell'alveo della corrente popolare, confluirono i residui del partito demolaburista, di origine e natura prettamente borghese. Poi venne il congresso del mezzogiorno e quello della costituzione del fronte democratico popolare al Planetario di Roma, e se qualcosa si vuole osservare di politicamente importante, fu allora la insistenza con la quale i comunisti procurarono di associarsi gli esponenti di tendenze svariate: professionisti, letterati e uomini politici, dei quali il meno che si possa dire è che sono i campioni di quel vituperato trasformismo che già tanto discredito gettò sulla democrazia italiana prefascista.

Togliatti ha spiegato chiaramente le ragioni della politica del suo partito. Ha detto al Planetario che il compito della costruzione di un regime democratico non può essere affidato «nè a un solo partito nè ad una sola forza sociale. Abbiamo sempre detto questo — ha proseguito — e siamo fedeli a questa nostra convinzione». Del resto è ovvio che, allo stato attuale delle polemiche, l'ambizione maggiore del comunismo italiano sia quella di mostrare una sua autonomia, un suo carattere tipicamente nazionale, e a questo scopo debbono servire affermazioni di continuità quali sono queste di Togliatti.

Se esse corrispondano alla realtà è valutabile soltanto da una quotidiana osservazione della realtà politica medesima: se esse rendano più o meno pericoloso il partito comunista in Italia, è questione che tutti gli italiani anticomunisti sono chiamati a considerare con la maggiore serenità possibile. Qualche elemento di giudizio si potrà avere senza dubbio dallo stesso svolgimento del lavoro del congresso che domani si inaugura, e non soltanto dalla relazione-fiume di Togliatti, che si pronostica il più lungo discorso mai pronunciato nella storia della retorica italiana, ma dagli stessi accenti che noteremo nei minori delegati, che più degli altri ci potranno fornire indicazioni sul «polso» delle masse organizzate; e qualcosa di meglio potrà infine indicare quel misterioso convegno di cui si favoleggia e che, con l'intervento di Thorez e di altri esponenti del comunismo internazionale, dovrebbe svolgersi alle spalle del VI congresso del partito comunista italiano come convegno straordinario del temuto Cominform. Noi staremo a vedere, e se potremo accorgerci di qualche cosa che vada oltre la sicura proclamazione trionfale della santità degli obiettivi che si propone il vagheggiato «fronte democratico popolare per la libertà, il lavoro e la pace», ci sentiremo in grado di formulare alcune considerazioni sulle prospettive della politica comunista valide dopo le elezioni. Perchè difatti l'interrogativo è tutto qui: non già che cosa sta per succedere a Milano in questi giorni o durante la campagna elettorale, ma che cosa accadrà nella ventura primavera ad elezioni compiute.

Vittorio Gorresio

Re Michele è partito

Ha lasciato ieri sera Sinaia - Il treno con la madre e parte del seguito sosterà forse in Austria

Londra, 3 gennaio.

L'ex-re Michele di Romania e la madre Elena sono partiti alle 20,10 dalla stazione di Sinaia, a bordo del treno speciale diretti verso la Svizzera. Le vetture del convoglio saranno agganciate all'espresso di Arlberg, alla frontiera rumeno-ungherese. Sul treno viaggiano la principessa Nelly Taryi, dama di compagnia dell'ex-regina Elena, il maresciallo di corte M. Negel, l'aiutante di campo dell'ex-sovrano, generale Petralaxar, il segretario privato M. Iganitiu e il comandante Vergotti. Gli altri del seguito partiranno nei prossimi giorni. Si prevede che il treno attraverserà la frontiera ungherese nelle prime ore di domani.

Michele ha dunque rotto gli indugi e si è messo in viaggio probabilmente senza attendere i visti necessari per l'ingresso nella Confederazione Elvetica. In questo caso egli sosterebbe nella zona americana dell'Austria, forse a Salisburgo, in attesa che vengano ultimate le formalità burocratiche. Le autorità svizzere hanno però ridotto a 21 i 35 permessi di soggiorno richiesti per l'ex-re e per i componenti il suo seguito.

Sui passaporti di questi ultimi, il governo rumeno ha cancellato la frase «con diritto di rimpatrio» mentre l'ha lasciata per Michele e la madre che ha assunto il nome di principessa Elena di Schleswig Holstein. La dicitura della intestazione dei passaporti: «Nel nome di Michele I re di Romania» è stata sostituita con la scritta a grandi lettere «Repubblica popolare rumena».

Solo un gruppo di giornalisti stranieri e poche diecine di abitanti del luogo hanno assistito alla partenza di Michele, da una collinetta che domina la stazione ferroviaria di Sinaia. Il convoglio, composto di cinque vetture tra cui tre carrozze letto ed una ristorante, è giunto da Bucarest alle 18,10 ed ha sostato fino alle 20,10 ora in cui sono saliti i partenti giunti su quattro macchine. I bagagli erano già stati sistemati in precedenza. Il treno s'è avviato mentre imperversava un'abbondante nevicata e la temperatura era rigidissima.

Sull'abdicazione di Michele si dànno qui a Londra alcuni particolari e il *Daily Herald* apprende da Vienna che è stata imposta dai comunisti, preparata di lunga mano dal capo della polizia segreta romena, d'intesa con Mosca.

Lunedì 29 dicembre re Michele, che era nel suo palazzo di Sinaia, per celebrare la festa di Capodanno, fu chiamato telefonicamente a Bucarest d'urgenza. Nessuna ragione venne data; gli fu soltanto comunicato che bisognava discutere questioni importanti. Abituato a queste maniere del suo governo comunista, Michele partì e arrivò nella capitale il giorno dopo verso le ore 10,30. Al palazzo reale lo aspettavano il primo ministro Groza, la «ministressa» Pauker e il segretario di stato Bodnaras, l'uomo più potente e più temuto della Romania, perchè controlla la polizia segreta ed è in contatto costante con Mosca. I tre chiesero a Michele di firmare subito la abdicazione. Come argomento convincente gli fecero osservare dalle finestre che il palazzo era circondato da truppe scelte, istruite e armate da Mosca con ufficiali sovietici. Per due ore e mezza Michele tergiversò, ma alla fine firmò il documento che i tre avevano già preparato.

UNA SFIDA ALLE SINISTRE E AL GOVERNO

Oggi De Gaulle decide il destino di Schuman

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 gennaio.

L'attenzione della opinione pubblica e degli osservatori politici si sta spostando da Parigi a St. Etienne. Oggi essa era concentrata sull'Assemblea nazionale, dove il capo del governo ha dato la prima battaglia per il voto del progetto numero due di prelevamenti eccezionali sui redditi, ottenendo, con 340 voti contro 183, che venisse respinta la questione pregiudiziale presentata dal comunista Duclos e presentando a sua volta, con quattro richieste, la questione di fiducia appunto sul progetto Mayer. La discussione sulla fiducia comincierà lunedì, conformemente alla Costituzione, che prevede l'intervallo di un giorno pieno, chiamato «giorno di riflessione», fra il momento della richiesta e il voto.

Fra oggi e lunedì ci sarà il discorso che il generale De Gaulle pronuncierà domani a St. Etienne, ed è per questo che l'attenzione di tutti s'è spostata verso tale città.

La manifestazione di domani, come già è avvenuto, varie volte in passato, avrà due aspetti. Nella mattinata, presenti le autorità ufficiali, De Gaulle ritornerà «l'uomo del 18 giugno 1940», e farà il gesto di murare la prima pietra di un monumento ai morti delle ultime guerre dal 1914 al 1945; ci sarà la truppa, e le fanfare suoneranno la *Marsigliese*. Nel pomeriggio De Gaulle sarà invece un privato cittadino, e come tale arringherà gli operai di quell'industriosa città.

Cosa avverrà se De Gaulle inviterà domani i deputati esitanti a votare contro il secondo progetto Mayer? Questa è l'incognita. Fortunatamente per il capo del governo pare che la cerimonia di domani sia la prima tappa di un giro attraverso la Francia, il che lascia supporre che De Gaulle non sia ancora deciso a scatenare l'offensiva finale. La scelta di St. Etienne appare a taluni come una sfida alle sinistre. A St. Etienne ci sono un sindaco e diciotto consiglieri gollisti su trentasette, ma questa è una città dove la sommossa fu particolarmente violenta durante l'agitazione di due mesi fa. Ieri i comunisti hanno appiccicato dei manifestini antigollisti su quelli più grandi esaltanti De Gaulle. Il podio dal quale parlerà l'oratore è stato innalzato sulla piazza delle Orsoline, vicino alla sede del partito comunista; molte delegazioni golliste, partite da tutte le città di Francia, saranno presenti per dare alla manifestazione l'aspetto di una manifestazione di forza.

Forse il voto di lunedì si deciderà domani.

m.

Le condizioni di Churchill

Due aerei francesi pronti per trasportare i medicinali

Londra, 3 gennaio.

(F.) I dispacci da Marrakesh, nel Marocco, dove Churchill si trova in villeggiatura, si sono succeduti tutto il giorno per rassicurare il pubblico che l'illustre uomo di stato non è malato, anzi sta benissimo ed ha ripreso a lavorare alle sue memorie e a dipingere; ma si ha l'impressione che Churchill stesso voglia diminuire l'allarme destato dalle prime notizie della sua malattia.

I messaggi sono infatti contraddittori e la realtà pare essere la seguente: Churchill ha la bronchite, ed è infatti curato con la droga antipolmonitica M e B, che già era stata usata nel suo caso, nel 1943, al tempo della grave polmonite che lo aveva colpito durante una visita al fronte egiziano. L'altra sera sua figlia aveva telefonato a Londra avvisando la madre di partire subito col medico prof. Moran; Churchill aveva cercato di dire alcune parole al telefono, ma la sua voce era troppo debole.

Il Governo francese tiene pronti due aerei a Parigi per trasportare senza indugio a Marrakesh i medicinali che possano occorrere.

Arabi ed ebrei in lotta durante una tempesta

Gerusalemme, 3 gennaio.

Una tempesta di sabbia e polvere, accompagnata da un vento che a tratti raggiungeva i 90 chilometri all'ora, si è abbattuta nel pomeriggio su Gerusalemme. Arabi ed ebrei hanno approfittato dell'occasione favorevole alle insidie per impegnare furiosi scontri. Per ore si è udito il crepitare dei fucili mitragliatori e lo scoppio delle bombe a mano.

Secondo notizie riferite da testimoni oculari, la battaglia, localizzata nella città vecchia ha assunto grandi proporzioni ed è stata cruentissima: le perdite sarebbero elevate da ambedue le parti. Un funzionario britannico ha dichiarato che non è possibile sapere quel che accade entro la cerchia delle mura poichè le porte sono tutte vigilate strettamente da arabi armati. Data la situazione, gli impiegati della centrale telefonica, sia arabi sia ebrei, non si sono ripresentati al lavoro e solo la centrale automatica funziona per gli apparecchi telefonici della rete urbana. Alla centrale dei telegrafi il servizio è ridottissimo e si può dire che, praticamente, Gerusalemme è isolata dal resto del mondo.

Da fonte araba sono stati affissi i seguenti particolari: verso il tramonto alcuni gruppi di arabi facevano irruzione nel quartiere ebraico muniti di bombe incendiarie consistenti in latine e stracci imbevuti di petrolio. Al loro apparire gli ebrei facevano fuoco dalle finestre e dai tetti delle case. Ne nasceva una violenta sparatoria. Ma gli incendiari sembravano decisi: avanzavano imperterriti nelle strette viuzze sotto il fischiare delle pallottole e dopo breve tempo parecchie case ardevano come paglia. La lotta è durata accanita fino al sopraggiungere della polizia e delle truppe britanniche.

Dimostrazione di soldati contro il rinvio del congedo

Udine, 3 gennaio.

Verso le 19 si radunavano in piazza della Libertà circa 150 militari della classe 1925 che inscenavano una clamorosa dimostrazione di protesta contro il rinvio del congedo della loro classe. I dimostranti si recavano poscia in piazza XX Settembre, dinanzi al Comando militare territoriale, le cui porte erano sbarrate. Di qui, per altre vie, raggiungevano piazza del Mercato, ove un capitano della polizia in motocicletta li disperdeva parzialmente. Ma a gruppetti, i manifestanti tornavano in piazza della Libertà, dove giungevano però contemporaneamente reparti armati della Divisione «Mantova» e pattuglie di polizia militare, che li inducevano a desistere.

Stasera avrebbe dovuto avere luogo il Consiglio comunale, ma la seduta è andata deserta perchè la maggioranza socialcomunista aveva avuto sentore che i democristiani avrebbero presentato una mozione di biasimo per la dimostrazione dei militari.

Una pensione svedese alla vedova di Bellardi

Stoccolma, 3 gennaio.

Il giornale del pomeriggio di Stoccolma, «Aftonbladet» chiede oggi in un articolo editoriale che il governo svedese conceda alla signora Bellardi Ricci, vedova del ministro d'Italia, assassinato da un fanatico il giorno di Natale a Stoccolma, una pensione vitalizia. La pensione, non importa se necessaria o meno al sostentamento della signora, dovrebbe — secondo il giornale — essere l'espressione della profonda simpatia per lei e per i suoi figli.

I socialisti di Alessandria per l'autonomia nelle elezioni

Alessandria, 3 gennaio.

La federazione provinciale del Partito Socialista Italiano ha deliberato di mantenere il patto di unità d'azione con il Partito Comunista. Ma per le prossime elezioni politiche ha affermato l'esigenza inderogabile che il P.S.I. si presenti con liste proprie

Appassionante mistero sull'ucciso del diretto 36

Firenze, 3 gennaio.

Nessuna luce sul mistero del cadavere rinvenuto sul diretto 36 Roma-Milano. La polizia continua negli interrogatori dei viaggiatori della carrozza di terza classe sulla cui piattaforma posteriore il cadavere venne rinvenuto. Ancora però non è stato possibile fare un passo avanti sulla via dell'identificazione del morto. Una donna che viaggiava sul convoglio ha dichiarato di riconoscere nella fotografia dell'ucciso un giovane di circa 30 anni che aveva passeggiato a lungo e nervosamente nel corridoio del treno fino alle 5 del mattino. Sembrava assorto in pensieri molto gravi. «Era solo — ha detto — ed escludo assolutamente sia salito sul treno insieme a un altro individuo portando delle grosse valige».

Nient'altro. Si brancola quindi ancora nel buio e ci si sofferma perciò a considerare anche come probabile l'ipotesi del suicidio. Tale ipotesi che in un primo momento era apparsa alle autorità molto tenue, va prendendo consistenza anche nella mente dei funzionari. Molti fatti la corroborerebbero: nessuna traccia di lotta è stata riscontrata nello scompartimento; tutto era in ordine, compresi gli abiti del morto. Data inoltre la presenza nello scompartimento vicino di un maresciallo e due carabinieri, vien fatto di chiedersi chi si sarebbe accinto scientemente a un delitto con il rischio di poter essere arrestato all'istante.

Ufficialmente poi anche i risultati della necroscopia propendono all'ipotesi del suicidio. I tre colpi sparati possono essere stati esplosi dalle mani dell'ucciso come da quelle di un estraneo da una distanza massima di dieci centimetri. Nell'ipotesi di un suicidio ci troveremmo di fronte a un caso raro, ma non troppo in quanto i periti settori ricordano suicidi che hanno esploso ben cinque colpi mortali contro se stessi.

D'altro canto però questa ipotesi urta contro constatazioni che dànno da pensare. La mancanza del portafogli e la mancanza di documenti in maniera particolare. Si stenta a credere che un uomo che ha intenzione di togliersi la vita si preoccupi tanto di nascondere la propria personalità e distruggere ogni fatto che possa facilitare una identificazione. Viene confermato frattanto che il morto era conosciutissimo, al centro profughi, come borsaro nero di sigarette. Era un fornitore in grande e ogni tanto faceva la sua comparsa anche sulla piazza di Firenze. Di solito viaggiava con due grosse valige che in media potevano contenere complessivamente 3000 pacchetti da 20.

Nel frattempo un individuo che era stato visto allontanarsi dallo scompartimento vicino a quello in cui fu trovato il cadavere e sul quale si aveva qualche sospetto è stato rintracciato. Interrogato ha potuto fornire un «alibi» esaurientissimo. Varie persone hanno sostato stamane perplesse dinanzi alla salma, nell'obitorio di Santa Maria Nuova, tentando di identificarla. Ma nessuno afferma con certezza di poter ravvisare nel cadavere qualcuno di conoscenza.

CRONACA CITTADINA

LA CRISI IN CONSIGLIO COMUNALE

La chiave della situazione nelle mani dei saragatiani

Non si verificherà un "Aventino,,

La seduta consiliare di venerdì ha deluso le aspettative. Nulla è stato in sostanza risolto nonostante il grande sforzo oratorio spiegato dalle due correnti in contrasto, e la situazione rimane tuttora apertissima.

Unico fatto positivo è la precisazione dell'atteggiamento della minoranza. In un primo tempo erano corse parole grosse: qualcuno (l'avv. Fusi, democristiano, per esempio) aveva prospettato la possibilità di un abbandono del Consiglio da parte dei tre gruppi di opposizione nel caso che la maggioranza avesse insistito nell'adesione del Comune al Fronte del Lavoro. Ora, la maggioranza ha insistito con grandissima energia e con appassionate argomentazioni ed ha addirittura presentato un ordine del giorno di adesione (non votato — com'è noto — data l'ora tarda); eppure la minoranza ha receduto dai propositi estremi ed ha dichiarato, per bocca dei suoi maggiori rappresentanti, che non intende affatto provocare un «ritiro sull'Aventino». «Gli assenti hanno sempre torto — ci ha detto il prof. Grosso, leader del gruppo democristiano — e noi non abbandoneremo il campo della lotta; non foss'altro, per impedire che la maggioranza, approfittando della nostra uscita dal Consiglio, divenga padrona di commettere qualsiasi arbitrio. Assumeremo invece un atteggiamento di più decisa opposizione e di costante richiamo alla legalità».

Che una crisi in senso «aventiniano» sia da escludersi, ce l'ha confermato anche il capo del gruppo liberale avv. Malchiodi. «Per me — egli ci ha detto — è stato un errore anche l'uscita della seduta precedente. Rimarremo per rendere conto all'opinione pubblica della nostra opposizione. Certo, c'è nella Giunta — e non nel Consiglio — una crisi latente, che dovrà pur venire a galla. I socialisti autonomisti non potranno continuare all'infinito nell'astensione: sarà la stessa cittadinanza che chiederà loro di prendere un atteggiamento preciso rispetto al F. d. L.: pro o contro».

Su una «conversione» dei saragatiani e sul loro passaggio all'opposizione conta apertamente l'avv. Chiarloni, capo del gruppo qualunquista. «Non è logicamente possibile — egli ci ha dichiarato — partecipare al governo e nello stesso tempo astenersi dal prendere posizione dinanzi ad un organismo antigovernativo». Se la «conversione» avvenisse, una crisi in seno alla Giunta sarebbe pressochè certa, e sarebbe probabilissimo il capovolgimento della maggioranza consiliare. L'o. d. g. presentato ieri l'altro è diviso in due parti: la prima postula l'adesione alla «lega dei Comuni democratici», la seconda al F. d. L. I qualunquisti chiederebbero la votazione per parti separate, e la prima adesione potrebbe anch'altro «passare». Sulla seconda si accentrerebbe per contro tutta la resistenza: e qui potrebbe scattare improvvisa la «molla» saragattiana.

Il gioco è grosso, e supera le facoltà di decisione degli assessori autonomisti. A giudicare dal occhio e croce, forse non avverrà nulla; ma un fatto è sicuro: la chiave della situazione è attualmente in mano al P.S.L.I.

Il "treno dell'amicizia,,

Il «treno dell'amicizia» giungerà a Torino domani, alle ore 18. Ne è stata data comunicazione ieri al prefetto, il quale ha immediatamente disposto per le accoglienze da tributare alle personalità americane che consegneranno il prezioso carico alla nostra città e fra le quali ci saranno probabilmente l'ambasciatore statunitense e il giornalista americano Drew Pearson ideatore della famosa carovana dell'amicizia e della fraternità fra i popoli.

Continua lo sciopero in tutte le banche

Una errata interpretazione del colloquio di ieri l'altro fra il Prefetto e il direttore della Banca d'Italia, ha fatto accorrere ieri mattina ai vari istituti di credito numerosi clienti i quali richiedevano che fossero loro rilasciate autorizzazioni a operare prelievi dai fondi delle banche depositati alla Banca d'Italia. Sono stati delusi, poichè per «ragioni tecniche» — hanno loro dichiarato i dirigenti — tale operazione non poteva essere eseguita.

Contrariamente alle previsioni, il numero degli operai che non hanno ricevuto la busta-paga non è stato così forte come si era calcolato in un primo tempo.

Domattina, alle 8,30, i bancari si riuniranno alla C. d. L. per l'esame degli ultimi sviluppi della situazione; essi sono più che mai decisi — così ci hanno dichiarato al loro sindacato — a proseguire lo sciopero fino al completo accoglimento delle loro richieste. Anche l'attività bancaria ai mercati ortofrutticoli e del bestiame è stata sospesa.

Una prima incrinatura nel fronte aziendale si è registrata ieri: la Cassa di Risparmio di Asti ha informato i suoi dipendenti che è disposta ad accettare le loro richieste; se l'accordo fosse firmato in giornata, domani la Cassa potrebbe riaprire gli sportelli.

Il programma della C. d. L. per il soccorso ai disoccupati

Invitati dal Prefetto, si sono riuniti ieri, alle 18, i rappresentanti della C. d. L., l'ing. Florio e l'avv. Bassi per l'Unione Industriali, il vice-presidente dell'Associazione commercianti De Marchi, il direttore dell'E.C.A. e rappresentanti dell'artigianato e degli autotrasportatori per concretare un piano di soccorso ai disoccupati in accoglimento dell'appello lanciato ieri l'altro dal Governo. La riunione è stata però di brevissima durata poichè gli industriali hanno richiesto due giorni di tempo per studiare il problema. Il Prefetto ha pertanto riconvocato i presenti per martedì prossimo.

La C. d. L. si era presentata con un programma ben definito, già concordato colla C.G.I.L. Gli operai avrebbero versato la rimunerazione di quattro ore di lavoro, da ricuperare nel corso di una o due settimane, e gli industriali una somma corrispondente ad altre quattro ore di lavoro di tutti i loro dipendenti. Si sarebbero raccolti in tal modo dalla sola industria oltre 300 milioni. Questa somma sarebbe stata notevolmente aumentata dalle offerte spontanee, dal contributo degli artigiani, dei dipendenti del commercio e da una speciale tassa sugli spettacoli e sulle consumazioni da applicare in un determinato giorno.

I datori di lavoro pare siano propensi ad accettare in linea di massima queste proposte, la cui realizzazione permetterebbe ai 35 mila disoccupati di Torino e provincia di superare le difficoltà della stagione invernale.

Tre giovani fuggono di casa

Sono fuggiti di casa, negli ultimi giorni, un ragazzo tredicenne, Pietro Spinoglio, e due ragazze di sedici anni, Itala Allasia ed Enrica Milanesio. Lo Spinoglio ha abbandonato la famiglia, in via Porta Palatina 19, senza — pare — alcun serio motivo. La Allasia, abitante a Candiolo, sembra si sia allontanata in compagnia di un giovane. La Milanesio, nipote della proprietaria di una pasticceria in c. Stati Uniti, è fuggita dopo un diverbio con la zia, dicendo che si sarebbe uccisa. Nessuno dei tre è stato ancora rintracciato.

Un bimbo sotto il tram in via Garibaldi

Un'atroce sciagura è accaduta nel pomeriggio in via Garibaldi, pochi minuti dopo le 14. Nel cortile della casa di via Sant'Agostino 25 alcuni bambini giocavano a rincorrersi. Spesso uscivano dal cortile e si spingevano sin quasi in via Garibaldi. Le loro grida e le loro risate s'udivano in tutta la strada. Ad un tratto un urlo di raccapriccio; il dodicenne Andrea Bassi, portato dal suo stesso impeto, finiva nel mezzo di via Garibaldi proprio fra i binari del tram in quello giungeva a forte andatura, proveniente da piazza Statuto, un tram della sesta linea. Il manovratore cercava di far azionare i freni, ma ormai era troppo tardi.

Trasportato al San Giovanni vecchio, il ragazzo veniva ricoverato in condizioni disperate: gli si riscontrava la frattura della base cranica.

Gli autoferrotramvieri accentuano l'agitazione

I responsabili sindacali degli autoferrotramvieri invitano le aziende a dare risposta entro il 8 corrente alle richieste localmente presentate. In caso di mancato accoglimento essi hanno predisposto la graduale astensione dal lavoro delle categorie non interessate alla circolazione dei mezzi di trasporto, a partire dalle 10 del 7 corr.

La doppia mensilità a portieri e domestici

Secondo quanto comunica la Federazione portieri, il Ministero del Lavoro sta per emanare un provvedimento col quale si garantirebbe la corresponsione della tredicesima mensilità (comprensiva dell'indennità di contingenza) ai portieri e custodi di immobili urbani. Sulla stessa questione, nei confronti del personale dipendente da case private, verranno fatte comunicazioni nella riunione odierna delle 14,30 alla Camera del Lavoro.

Trenta feroci delitti compiuti da quattro banditi

Una ragazza partecipe in abito maschile — Scene atroci e nefande: "Passibili della pena di morte,, dice il P. G.

Dopo il processo agli assassini del questore Sorra, si discuterà prossimamente alla nostra Corte d'Assise quello contro quattro biechi delinquenti che dal luglio 1946 al giugno 1946 infestarono e terrorizzarono il territorio d'Ivrea con una trentina di delitti. Penetravano in case o in cascinali di campagna, rapinavano il meglio che potevano e usavano violenza a donne e ragazze, alla presenza dei congiunti stessi immobilizzati dalle armi. Basti dire che il Procuratore Generale comm. Cassina, che ha istruito il processo, nelle conclusioni presentate alla Sezione istruttoria, ha dichiarato gli imputati possibili della pena di morte.

La loro delittuosa attività la riassumiamo in brevi cenni: 29 luglio 1945: invadono una casa a Vestignè, mascherati ed armati. Feriscono l'uomo che aveva tentato resistenza e quindi costringono la moglie alle loro voglie. Il 15 settembre 1945, alle porte d'Ivrea, frazione di S. Bernardo, penetrati in una casa ripetono uguali scene. Tre persone sono uccise, compresa la donna che, mentre soggiaceva alla ignobile costrizione, aveva strappato la maschera al brigante. Nel timore d'essere riconosciuti, la banda spara raffiche di mitra micidiali.

Il 29 ottobre nel centro d'Ivrea il commerciante Silvio Fiore viene aggredito in casa, rapinato e infine ucciso. A Pavone il 18 dicembre 1945 un tale viene rapinato e la sua figlioletta di 13 anni lasciata sanguinante sotto gli occhi del povero padre. Il 15 gennaio 1946 gli sciagurati inaugurano l'anno nuovo in una casa a Lessolo dove rapinano il proprietario e ne violentano la moglie e il 6 febbraio irrompevano nell'esercizio di certo Bollettino pure a Lessolo. Gli avventori resistono, i briganti sparano: la figlia dell'esercente è uccisa, alcune persone ferite. Il 10 febbraio fanno irruzione in una casa di Vestignè ed a questa impresa partecipa, mascherata e in abiti maschili, Ines Rossetto, di 22 anni, sorella di uno dei criminali, che con rivoltella tiene a bada i famigliari, mentre i banditi usano violenza ad una fanciulla e a colpi di bastone le uccidono il nonno ottantenne! La brigantessa, naturalmente, comparirà anche lei a giudizio.

Un'altra rapina è compiuta a Banchette il 10 aprile 1946 con violenza alla giovane cognata del padrone di casa, ma tale delitto porta finalmente all'identificazione e all'arresto di uno dei quattro, certo Revelant. I superstiti continuano però imperterriti le loro gesta e il 19 giugno uno dei briganti, tale Rossetti, mentre i due compagni fanno da palo sulla strada, irrompe spavaldamente nella casa dell'industriale Luigi Rossi, a Ivrea. Il Rossetti gli spara una raffica del mitra di cui è armato, ma il Rossi, benchè ferito si getta addosso all'aggressore e lo tiene saldo fino all'arrivo della polizia.

Gli imputati in attesa di giudizio sono dunque, oltre la... gentile Ines, Giovanni Revelant, Pietro Rossetti, Antonio Teddio e Pietro Callegari.

Distribuzione di carburanti

L'Ente Autotrasporti Merci (E.A.M.) comunica che la distribuzione dei carburanti per trasporti merci sarà effettuata nei giorni seguenti: A: giorno 7; B, C e D: C-D. 10, 12 e 13; E-F-G-H-I-J, 14 e 15; L-M-N, 16, 17 e 19; O, 20; P-Q, 21; R, 22 e 23; S-T, 24 e 26; U-V-W-X-Y-Z, 27 e 28. Presentare la serie carburanti (motrice e rimorchio). Le richieste di gomme presentate nel 1947 sono scadute e devono essere rinnovate.

"Annuncia che in questura mi stanno massacrando,,

Tempo fa il negozio di un macellaio di via Aosta veniva nottetempo completamente ripulito. Sparivano denaro, spariva la carne e persino due bilance. La Squadra Mobile, che riceveva la denuncia, fissava subito i suoi sospetti sul pregiudicato Andrea Dematteis, abitante nella stessa via Aosta al numero 22. Egli infatti era stato notato nella notte del furto mentre, tutto affannato, stava trascinando un carretto colmo di roba.

Ieri pomeriggio un funzionario e dieci agenti compivano una irruzione nel suo alloggio. Aperta la porta, si offriva alla pattuglia uno strano spettacolo: pareva di essere entrati in un «bazar». Dovunque alla rinfusa erano oggetti disparatissimi anche di grande valore: biciclette, radio, mobili, stoffe, abiti, gomme, scarpe, vasellame; in un angolo una bilancia nuovissima.

— Non sono un ladro — affermava con forza il Dematteis — sono un onesto rigattiere e tutto questo l'ho comperato con i miei risparmi.

— Mi sai dire la provenienza di questa bilancia?

— Caro dottore, questa bilancia è in mio possesso da vent'anni.

Interrogata separatamente, la moglie invece confessava che l'arnese era giunto nell'alloggio da pochi giorni. In seguito a questa contraddizione il funzionario dichiarava in arresto il Dematteis il quale, allontanandosi fra due agenti, gridava a squarciagola alla moglie: «Se entro ventiquattro ore non mi hanno rilasciato corri dall'avvocato e digli che in Questura mi stanno massacrando di botte». Un sottufficiale gli faceva notare che sino a quel momento nessuno gli aveva torto un capello, al che l'altro rispondeva: «Non si sa mai!». A tarda sera gli agenti avevano finito l'inventario. Gli oggetti rinvenuti, tutti di provenienza ingiustificata, assommavano al notevole valore di tre milioni circa.

Federazione Italiana Fosse Sportiva. — Stamane, ore 10, salone ex-Gil, piazza Bernini 2, importante riunione di tutti i pescatori.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S. E. il Generale Gran Maestro dell'Ordine Capitolare Militare di S. Huberto di Lorena e Bar ha insignito il noto industriale e agricoltore di Leyni, Signor Chiatolli Severino, della Croce di Cavaliere per le Sue benemerenze industriali agricole e filantropiche. Gli amici tutti si congratulano e porgono vivissime felicitazioni auspicando sempre migliori fortune al neo Cavaliere.

LE TELERIE di puro cotone per lenzuolame in tutte le altezze, da 80 a 240 cm., che si vendono senza tessera o punti e senza limitazioni di quantitativi nei *Magazzini Calderino sotterranei, fondo al cortile di via Mercanti 8*, sono quanto di meglio venga attualmente fabbricato come qualità. Nessun ente o fabbricante d'Italia vende a prezzi così bassi: in 80 cm. L. 175 il metro. Enormi pile stanno scioglendosi come neve al sole. Madri di famiglia, alberghi, pensioni, istituti, imprese ecc., accorrete a fare le vostre provviste prima che le partite vadano tutte esaurite.

LE STOFFE per paletot da donna nell'altezza di 140 cm., vengono liquidate da oggi nel magazzini sotterranei della Ditta Calderino, via Mercanti 8, a sole L. 380 il m. Come si vede tali tessuti, già a prezzo irrisorio, sono stati ancora notevolmente ribassati. Il quantitativo disponibile è ormai ridottissimo; occorre quindi approfittarne subito. Tutte le altre stoffe invernali vengono liquidate a prezzi incredibilmente bassi. *Calderino, sotterranei, via Mercanti 8 (cortile).*

A NATALE e Capodanno avete dimenticato di regalare libri? La occasione si presenta propizia per la Befana. Nino Salvaneschi si troverà alla Libreria Druetto in via Roma per firmare e dedicare il suo nuovo libro «La vita eroica di Beethoven». Appuntamento lunedì 5 vigilia dell'Epifania, al mattino, alle ore 10, al pomeriggio alle 16 in v. Roma alla *Libreria Druetto*.

LA DIREZIONE DEL MOBILIFICIO SUBALPINO augura Buon Anno alla sua affezionata Clientela ed avverte che nei primi giorni del 1948 verrà posto in vendita un nuovo modello di camere rustiche «900» massiccie con lavorazione sempre più accurata continuando il pagamento rateale da 12 a 24 rate. - *Via Barbaroux 11*.

STRENNE Radio di tutte le marche, lampadari, abajour e un vastissimo assortimento di fornelli, cucine, caffettiere e altri oggetti elettrici troverete a prezzi di tracollo e vera concorrenza. Visitateci: L'entrata è libera. Telefonate al 553-338 *Anfossi, Via Carlo Alberto 18 Torino*. Acquisterete e sarete soddisfatti.

RIBASSI ECCEZIONALI pratica la *M.A.N.U.S. via Roma ang. via A. Giannati* per i paletot da Uomo Signora e Ragazzi nella liquidazione in corso per rinnovo locali. Modelli di recentissima confezione in tessuti finissimi. La vendita avrà fine improrogabilmente il 14 corr.

POLLASTRINI «Il ritrovo dei buongustai» corso Beccaria 2. Locale completamente rimodernato «... Le migliori specialità culinarie», «... I piatti più deliziosi», «... i prezzi più modici». *Pollastrini, c.so Beccaria 2 - Tel. 45-734*.

L'ACQUEDOTTO MUNICIPALE - La Società Acque Potabili si fa un premura di informare gli Utenti che il provvedimento generale di aumento delle tariffe degli acquedotti annunciato dalla stampa di ieri non modifica la situazione tariffaria della Città di Torino, dove il prezzo dell'acqua potabile rimane quello di L. 8 al mc., precedentemente autorizzato da provvedimento particolare con decorrenza 1.o dicembre 1947.

SPORTINIA, «Un sogno della foresta», è la più alta stazione di sport invernali (mt. 2170) nella plaga di Sauze d'Oulx. Si giunge a Sportinia da Oulx oppure dal Sestriere. Quattro Skilift-seggiovie, alberghi, ristorante turistico Capanne. Ferrovia Torino-Oulx fino ad destato grande entusiasmo negli sciatori lo «skilift» Sportinia Monte Triplex e la Gran Pista sul la traversata Sestriere Fraiteve Oulx, che costituiscono due novità assolute e di grande richiamo. Lo «skilift» del Triplex è il più alto impianto del genere; in pochi minuti esso consente agli amanti della velocità folli di raggiungere i 2500 metri di quota e buttarsi poi in una fascinosa discesa verso la lontana Sauze d'Oulx. Per informazioni telefonare 48733.

G. ROMANNI «Il vostro sarto di fiducia» *via P. Micca 15. tel. 40-555*, presenta una scelta collezione di stoffe delle primarie Case, per tutte le Confezioni. Specialità pantaloni sci. Accetta stoffe dai Clienti.

ORO BRILLANTI GIOIE Oreficeria, fedi nuziali, medaglie, collane, anelli a prezzi di fabbrica. *Ditta Ponchia, corso Vitt. Emanuele 45* di fronte al Cinema Ambrosio.

CASA DEL SOFA'. Divaniletto brevettati L. 7.500 Salotti Poltrone Poltrone-letto. Divani matrimoniali in ricco assortimento. Facilitazioni di pagamento. *Corso Casale 65*.

ARREDAMENTI ARTE fanno bar accoglienti. Bar accoglienti fanno affari d'oro. Ricordate *ARTE (Gustai), via Cottolengo 8. Tel. 51-439*.

LA FABBRICA MOBILI *Teo Bianco* vende direttamente a privati mobili in stile Rustico, Barocco, Rinascimento, Salotti. Vendita anche a rate. *Via Roma 101 e Via Tripoli 8*.

LA PARIGINA, Celebre chiromante autorizzata. Consigli infallibili scienza egiziana. *Piazza Santo Giulia 11*, piano 2°. Orario: 10-12 15-17. Chiuso al mercoledì e giovedì.

PREGEVOLI REGALI in Argenteria, Oro, Brillanti, d'accurata lavorazione, vende ai migliori prezzi *Fabbricante v. Cavour 8 Torino*.

MALATERRA ha ripreso la vendita rateale di macchine da cucire e radio. *Via Garibaldi 22 - via Milano 14*.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 3 - 1 - 1948)

Torino	68	57	89	53	62
Bari	77	1	37	21	61
Cagliari	54	4	81	3	20
Firenze	32	22	77	7	83
Genova	17	21	55	75	89
Milano	9	38	2	37	15
Napoli	81	76	51	71	10
Palermo	1	55	58	43	51
Roma	11	44	38	33	41
Venezia	12	79	50	46	54

CONCERTI E SPETTACOLI

SULLO SCHERMO: *Contrabbandieri, di B. Knowles.*

Da qualche tempo il cinema inglese si è messo a lavorare d'impegno. Un draconiano proibizionismo l'ha reso padrone in casa sua, padrone di un ricco e vasto «mercato»; Hollywood ne è non poco impensierita, l'offensiva che fatti a Korda una diecina d'anni or sono sembra oggi riuscire a Rank, il dittatore del cinema inglese; e a Elstree si sfornano film su film, e ciascuno ha qualche ambizione. *Contrabbandieri* vuol essere il solito «technicolor» avventuroso. Ambientato ai primi dell'Ottocento è la vicenda d'un ragazzo, quasi ancora adolescente, costretto dalla sua sorte a fare da mozzo su di un veliero, dedito a un contrabbando d'alcool fra l'Inghilterra e la Francia. Angariato e deriso, battuto e perseguitato, per un'ingiustizia più grave punzione si deciderà a denunciare i suoi aguzzini; e sarà questo il prologo alla sua paura. Timore di essere scoperto, terrore di essere ucciso da qualcuno della ciurma che vorrà così vendicare i compagni imprigionati, terrore di dover comparire quale teste al processo: come da tutta questa paura, continua, dichiarata, senza scampo e senza speranza, alberghi un po' di virile e consapevole decisione, questa vorrebbe essere l'ambizione psicologica del film: non certo pauroso nel voler presentare un così pavido e ambiguo protagonista. Purtroppo si cammina poi lungo la via d'una accurata convenzione; ma qualche episodio ha un suo rilievo, qualche sfondo un suo respiro; e alcuni istanti di questo «technicolor» sono più accettabili, a meno indisponenti, di troppi loro confratelli. Interpreti ben sorvegliati, da Michael Redgrave a Jean Kent, di Joan Greenwood a Richard Attenborough.

m. g.

Il Quartetto Lener.

Non sempre accontenta, e non in tutto, questo Quartetto, che nella tecnica è pregevolissimo. Nel l'interpretazione dei più grandi, e perciò più misteriosi, Beethoven, l'anno scorso, Mozart iersera, resta di qua dal centro spirituale e stilistico. Non colse, per esempio, il punto giusto dell'*espressione* mozartiana negli Allegri della *Caccia* quella lievità quasi scherzosa, quel l'aerosità limpida, ma esagerò il pittoresco, drammatizzò le leggiadrie. Accenti più propri ebbero invece nell'Adagio. E rimanendo poi alla superficie d'un'opera brahmsiana, ne cantò finemente l'accorato Andante. Buon successo (Conservatorio. Pro cultura femminile)

a. d. a.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra (To. 1, m. 504,2). - 11: Concerto d'organo - 11,30: Messa dalla Radio vaticana - 12,35: Torino dell'altro ieri - 13,35: «Signori, entra la Corte» - processo semiserio - 14,10: Torino '48 - 14,35: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Concerto sinfonico (dall'«Augusteo» di Roma) - 20,30: Orchestra Ghiselli - 21,05: Orchestra Galligo - 21,45: Canti popolari - 22: Orchestra Gratilli e canzoni.

Rete rossa (Torino II, m. 221,1). - 11: Orchestra armonium - 11,30: Musica operistica - 12,10: Ritmi moderni - 13,15: Brani di arie opere francesi - 14,15: «Per due, per te e un po' per tutti» - fantasia musicale - 14,45: Canzoni e ritmi - 15,30: Cronaca di una partita di calcio - 17,30: Tè danzante - 18,45 (a 19,40): Notiziario sportivo - 19: Musiche di riviste e operette americane - 20,55: Arcobaleno - 21,10: Orchestra Campese - 21,40: Pianista Franco Mannino - 22,25: Pagine di Wagner.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *minima* — 3,1; *massima* + 4,9; *media* + 2; *umidità* 59; *pressione* 743; *vento ovest debole, cielo quasi sereno*. PREVISIONI: *tempo stazionario su tutta la regione. Nebbie diffuse ... e bassa in Piemonte. Temperatura stazionaria.*

TEATRI E RITROVI

Lirico: 16,30 «Traviata» (Pagliughi); 21 «Trovatore» (Lagares). **Carignano:** ore 15,30 e 21 Dapporto-Lodi: «Chicchirì hi». **Gobetti:** ore 16 Marionette Lupi. **Fortino:** Ore 15, 18, 21, Grandi Spettacoli di Rivista. **Frejus:** Ap. 14,30 Rivista Donne, Ritmi e maschere. Ore 15,15-18,30, 21,15 spettacoli continuati fino alle ore 24. Platea L. 120.

Galleria Cigala, v. Roma 222 bis, Mostra del Pittore Ennio Fidell. **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9 Mostra Pittore Alessandro Lupo.

Castellino: ore 17 e 21, orch. Scala d'Oro Dir. M° Canfora. Cantano E. Peirone, S. Accardi. **Smeraldo Club Danze** v. Goito 5 ingresso dal Cine Cristallo. Trattenimento 17-19 e 21. **Club La Florida**, piazza Solferino, Tel. 561-230. Matinées Danz. 17-19, 21-1 Orch Pavesio. Canta A. Donà. **Gay Danze:** via Pomba 7. Due orchestre: ore 17-19 e ore 21-1. **Principe Danze:** 16,30 e 21 orch Moreno e G. Beccaria. Dir. Chrige. **Eden:** Tel. 62-470, domani veglionissimo dell'Epifania. **La Serenella:** 16 e 21 Seracini. Cant. Pina Aurora, I. Lenteri. Domani grande veglione. **De Benedetti:** Danze 16 e 21. **Augusteo** orch. Canessa 16,30, 21. **Club Magenta** 11. Ore 16,30 e 21. Danze. Domani Veglia Epifania in Gran Salone. Cav. 300, Dame 150. **Sala Gaudio:** Ore 10, 16 e 21 Danze. Domani, ore 21 Veglionissimo. **Danze Nizza** 34: ore 16-21. **Lutrario:** 10,45 Vermouth Danzante. Ore 16 e 21 Orch. Marotti.

GRANDE ALBERGO «PIEMONTE» *Via Pietrino Gobetti*
Oggi, ore 16,30 Thé dansante
ARMONIE MUSICALI
con il violino e l'orchestra di Cassio Allegrili. La voce di Alvaro Pieri e assoli di arpa di Vergial. Presenta: Francesco Sormano.

A L'E' TUT UN '48
Bela cità che t' adapiri
quand che t' resti sola a ca
e t' viroli, t' bagi e t' giri
con la testa ca s' na va!
Veo d' co ti, mia bela cita,
da Lutrario a buté.
ven a godite 'n poch la vita,
fate nen cosi preghè...
Ij'ani a passo a côro via
e ciapelo a la bel doit;
ven 'n nostra compagnia
tant l'è tut un 48...
Lunedì 5 serata prolungata sino alle ore 7;
«Plateau dansant» Entrata.

TORINO 48
Veglia dell'Epifania, divertimenti allegria, sorprese. Sette sale accoglienti, note orchestre. *Smeraldo Club, via Goito 5* ingresso Cine Cristallo - Tel. 569-470.

AUGUSTEO DANZE
L'orchestra Canessa, che partecipa al concorso della «Bacchetta d'oro 1948» della Casa Pazzini, trasmetterà stasera per tutte le stazioni della R.A.I.

IREOS
Bogino 17, ore 21. Domani la «Stella Azzurra» presenterà il veglionissimo dell'Epifania abbinato all'inizio del Carnevale Torinese. Cotillons, premi. Prenot. al 50-041.

SALETTA VALENTINO
annuncia per domani sera - Veglionissimo dell'Epifania - Quintetto Pedros, canta Aldo Silla. Prenotaz. 563-507.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cavaliere in nero» Anne Ziegler, Webster Booth. **Astor:** «La dalia azzurra» Alan Ladd, Veronica Lake. **Corso:** «I contrabbandieri». Michael Redgrave, Jean Kent. **Doria:** «Come persi la guerra» Macario, Carmi, Bruno, Campanini. **Reposi:** «Il prigioniero» Tyrone Power, Dorothy Lamour, Lloyd Nolan. Apertura ore 14. **Vittoria:** «Narciso nero», in technicolor con Deborah Kerr e Sabù. Ultimo ore 22. **Augustus:** «Narciso nero», Sabù, Deborah Kerr, J. Simmons. 21,45. **Cristallo:** «In fondo al cuore» C. Colbert, W. Pidgeon, J. Allyson. **Romano:** «Valzer in paradiso».

Ideal: «L'agente confidenziale» con Charles Boyer, Lauren Bacall. **Alexandra** v. Sacchi 18 ang. c. Sta. ti Uniti: «Uno scandalo in famiglia» Lucille Ball e George Brent. **Nazionale:** «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth. **Torino:** «Natale al campo 119» Aldo Fabrizi, Vera Carmi. Spettacoli continuati dalle 10 alle 22. **Statuto:** «Sangue e arena» con Tyrone Power e Rita Hayworth. **Principe:** «La terra dei senza legge» R. Scott. Ult. 22. Loc. riscald. **Hollywood:** «Sangue e arena» Tyrone Power e Rita Hayworth. **Alpi:** «Ragazza inglese». **Regina:** «Giuramento dei forzati». **Aeli** Postino suona sempre 2 volte. **Olimpia** «Grande amore Paganini». **Po:** «Figlio Sceicco» R. Valentino. **Lamarmora** v. Cernaia 14 ang. v. S. Dalmazzo «Febbre dell'oro nero». **Lux:** «Ciao amici» con Crick e Crock. Locale riscaldato. **Italiano:** «Genoveffa di Brabante». **Vinzaglio:** «Bisboccia di stelle». **Astra** «Sinceramente tua» L. ricr. **Excelsior** «Domani sarò tua» A. 14. **Cinestar:** «La vergine indiana». **Odeon:** «Il piccolo gigante». **Titania:** «Nasce una stella» e varietà. Fantasie spagnole. **Fortino:** «Il 13 non risponde» ore 15, 18, 21. Rivista. **Adua** «Conquistatore del West» V. **Brescia** «Cavalieri vendetta». Var. **Monsino:** «Addio Mr. Chips». **Palermo:** «Furia» Rossano Brazzi. **Sociale:** «Tombolo paradiso nero». **Colosseo:** «La Venere perscatrice». **Piemonte:** «Lo specchio scuro». **Moderno** «Zanna bianca» e f. p. col. **Iris:** «Arcadde nella V strada». **Speciale:** «Il ponte di Waterloo». **Esperia:** «Libro della Jungla» Col. **Cabiria:** «La figlia del Capitano». **V. Veneto** «La figlia del capitano». **Corallo** «Quella di cui si mormora». **Radium** «Bandito senza nome» V. **Eliseo:** «Avventura» Greer Garson. **Nuovo** «Spavalderia» e comp. Von-el-Alberti in «Donne e Bambole». **S. Paolo:** La donna che ho sognato. **Aosta:** «Traditore del mare». **Diana:** «Il passatore» R. Brazzi. **Dora:** «Taverna delle stelle» V. **Lucento:** «Zingari» Loc. riscald.

CINEMA TEATRO IDEAL
Da domani un grande successo *Warner Bros*:
IL ROMANZO DI MILDRED
con *Joan Crawford*, vincitrice del premio per la migliore attrice, *Jack Carson* e *Zachary Scott*.
La critica americana ha definito il film un avvenimento cinematografico fuori classe. Il plauso è stato rivolto alla produttrice per aver portato sullo schermo un romanzo sodare e denso di umanità, al regista *Michael Curtiz* per aver profuso nella realizzazione preziosità e spettacolari e a tutto il complesso degli interpreti per le rivelate caratterizzazioni dei personaggi che popolano il romanzo.

LUX
Un «corvissimo» 20th Century Fox:
CIAO AMICI
con
CRICK e CROCK

DORIA
7ª settimana di
MACARIO
nel film *Lux*:
COME PERSI LA GUERRA

ASTOR
Ultime repliche del film *Paramount*
LA DALIA AZZURRA
con Alan Ladd, Veronica Lake e William Bendix

ALEXANDRA Cinema
LUCILLE BALL - G. BRENT
trionfano nel film Scalera
Uno scandalo in famiglia
ULTIMO GIORNO

Dopo lunghi mesi di inenarrabili sofferenze, finisce il suo calvario e trova pace nel riposo eterno, munita dei Conforti di Nostra Fede, la Signora

Tilde Gérard Remmert ved. Carabelli

lasciando nel dolore i figli: Gian Andrea e Mario Carabelli; il marito Dott. Giorgio Gérard; la seconda mamma Rina Figlione ved. Remmert; i fratelli: Enrico con la moglie Mucy Cagnassi e figli; Giorgio con la moglie Carla Laugeri e figlio; la suocera Amelia Bella ved. Gérard; gli zii, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 10,30, partendo da via Madall 3 (Ospedale Maria Vittoria).

La Ditta Remmert Valle & C. di S. Maurizio Canavese annuncia con vivo dolore la morte della Signora **CLOTILDE GERARD REMMERT**, sorella dei Titolari Enrico e Giorgio Remmert.

Impiegati e Maestranze della Ditta Remmert Valle & C. di San Maurizio Canavese annunciano con dolore la morte della Signora **CLOTILDE GERARD REMMERT**, sorella dei Titolari Enrico e Giorgio Remmert.

Tuccia e Cesare Sobrero piangono l'indimenticabile amica **TILDE**.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-502

Dopo breve malattia chiudeva stamane la sua laboriosa esistenza

Luigi Marchisone
Tecnico Ditta Buhler
Consigliere comunale di Felizzano
anni 72

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie Locati Elisa ed il figlio Ing. Francesco, in missione nel Brasile, i cognati, nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 5 corrente ore 10.

L'Amministrazione Comunale di Felizzano si associa al dolore della famiglia **Marchisone** ricordando le alte virtù dell'Estinto.

La ditta Fratelli Buhler di Uzwil (Svizzera) e Milano annuncia col più vivo rammarico la dolorosa perdita del suo amico e fedele collaboratore da lunghi anni Signor **LUIGI MARCHISONE** improvvisamente deceduto in piena attività. I funerali avranno luogo lunedì mattina 5 corr. a Felizzano (Alessandria). (90127

Alle ore 16 del 3 gennaio 1948 è spirato l'

Avv. Giuseppe Motta
Medaglia d'Oro dei Benemeriti dell'Istruzione Pubblica

Ne dànno l'annunzio: la moglie, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, la cognata ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9,30 di lunedì 5 corr. partendo dall'abitazione in via Bligny 4.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

Si prega di non inviare fiori.

Gli avvocati **Carlo Pavesio, Bruno Villabruna, Ottavio Rossi, Luigi Durand**, che lo ebbero Maestro, si associano con accorato rimpianto al lutto dei Famigliari.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-019

Cristianamente è spirata

De Conturbia Clotilde v. Pavesi

Addolorati ne dànno il triste annunzio i figli, le nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Cappella del Cimitero Generale lunedì 5 corr. alle ore 10,30.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Ditta Mario Pavesi prende viva parte al dolore del titolare Sig. Mario per la morte della madre.

Pompe Fun. Croce Nera - Tel. 53-183

Le Famiglie Minni e Polledro hanno il dolore di partecipare la morte di (20056

Minni Orlando Enrico

avvenuta il 28 u. s. in Asmara (Eritrea) per incidente motociclistico. Ne dànno il triste annuncio: la Mamma; le sorelle **Serafina** col marito **Agostino Barbero**; **Demetria**; la nonna, lo zio **Polledro Giovanni** e famiglia e parenti tutti. L'ufficio funebre sarà celebrato Lunedì 5 corr. nella Chiesa del Sacro Cuore in Via Nizza n. 56 alle ore 10,30. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari (20059

Carlo Ferrua

Addolorati ne dànno il triste annuncio: i figli: **Pier Nicola** e **Beppe**; la moglie **Bittò Cristina**; i fratelli **Nino, Pin, Mario** e famiglie; le sorelle **Rita** e **Teresa**; il nipote Dott. **Lino Ferrua**; i parenti tutti. I funerali avranno luogo Lunedì 5 corr. alle ore 10,30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale S. Giovanni (Molinette) Via Santena.

Dopo penosa malattia è mancata l'anima buona ed operosa di

Robbi Pietro

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie **Tola Maria**, la figlia **Enea Maria** e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 5 corr. alle ore 8,30 da corso G. Marconi 36.

Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018

Nel mesti-simo 1° anniversario della scomparsa di (20049

Giovanni Pilotta

la moglie e le figlie Lo ricordano a quanti Lo conobbero. Una Messa di requiem verrà celebrata nella Cappella delle Suore della Consolata (corso Inghilterra 33) Lunedì 5 gennaio alle ore 9.

Nell'anniversario della morte di

Picona Cosimo

la famiglia lo ricorda a quanti lo conobbero. Lunedì 5 corr. alle ore 9, nella Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo sarà celebrata una Messa.

Nel terzo anniversario della morte di (20054

Chiocco M. Augusto

la moglie ed il figlio, nel rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e ne apprezzarono le doti.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Monateri commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro Estinto riconoscente ringrazia tutte le gentili persone che presero parte al suo immenso dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 27 gennaio 1948, ore 9, nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino 37). (20004

STATO CIVILE

Rivetti Cesare, a. 82; Lalino Luigi, a. 52; Allevo Biagio, a. 65; Dogliane Ferruccio, a. 81; Anselmo Walter, a. 22; De Margherita ved. Perrone, a. 86; Manara Maria m. Levati, a. 47; Rebuffa Mario, a. 56; Ceppa Teresa, a. 86; Boffa Maria ved. Peretti, a. 61; Magalli Virginia ved. Poggioni, a. 74; Ferro Maddalena in Busso, a. 73; Guglielmetti Maria m. Tosco, a. 53; Gallo Domenico, a. 82; Vergnano Marianna m. Traua, a. 66; Pizzi Angela, a. 85; Marcello Teresa ved. Vallero, a. 85; Guarneri Calogero, a. 61; Dogliani Agostino, a. 64; Converso Carlo, a. 23; Cadello Filippo, a. 75; Giovanoni Franco g. 5; Zanardo Dina, a. 38, Broda Candido, a. 31; De Faveri Santa m. Fracassi, a. 77; Fino Giovanni, a. 84; Dolce Felice, a. 51; Ferrero Luigi, a. 58; Bertone Vittoria ved. Mosso, a. 83; Bobba Giuseppe, a. 69; Gorini Claudia m. Pisanelli, a. 60; Greco Claudio, a. 1; Mumpeli Ines m. Verighi, a. 83; Fiori Nella ved. Sgarbi, a. 54; Sala Filomena m. Bersani, a. 77; Sola Maria, a. 65; Carignano Maria ved. Malandi, a. 56.

Morti 27 - Nascite 9.

ANNONARIA

PASTA. - Mercoledì s'inizia la distribuzione di 500 grammi quale acconto di dicembre. Tagliandi generi da minestra dal n. 16 al 23. Pr. lire 80 al kg.

49 racconti di Hemingway

C'è qui (*I quarantanove racconti* di Ernest Hemingway; Torino, Einaudi, 1948, L. 1600; traduzione di Giuseppe Trevisani) tutto il suo mondo, e la sua maniera: il fronte italiano della guerra del '15-18 donde nacque l'*Addio alle armi;* la Spagna della *Morte nel pomeriggio*, del *Sole che pur si leva* (tradotto da noi col titolo: *Fiesta*) e di *Per chi suona la campana;* l'Affrica delle *Verdi colline;* l'America di *Avere e no*, la Parigi della riva sinistra. Piaccia o ripugni, questo scrittore cinquantenne appena, è tra gli astri maggiori della letteratura contemporanea, e si vedono ormai bene i suoi limiti, le sue origini, la sua forza. Compaiono in lui, tratto a tratto, il figlio del pioniere, che ha familiari i boschi profondi, le rapide correnti, l'odor degl'indiani; il giornalista che ha seguito le migrazioni balcaniche, la guerra di Adrianopoli, la ritirata dei greci su Smirne, ed ha ancora negli occhi i muli con le gambe spezzate, gettati in quel porto; era a Caporetto, militava nelle file dei «rossi» spagnuoli; il curioso delle grandi cacce industrializzate; il testimone dei lugubri piaceri degli americani in Europa; l'amatore di corride. Un libro come *Fiesta*, dei meno leggibili e dei più significativi, è un lungo itinerario di ubriachi, uomini e donne, che dànno fuori in risse e vituperi, e talora riescono in accoppiamenti elementari. Una definizione dell'amore? Eccola (*Le nevi del Chilimangiaro*, pag. 57 dei *49 racconti*): «L'amore è un mucchio di m... E io sono il gallo che ci sale sopra per cantare». Non si può dire davvero che Hemingway pecchi di delicatezza, e le sue paturnie son quelle, tutt'al più, del bevitore o dello stallone insoddisfatto.

L'uomo di gusto, avverte un senso d'impazienza per la monotonia di parecchie pagine, la ripetizione di alcuni temi e spunti, la stupidità di troppi personaggi, lo scrivere alla diavola, sprezzando ogni armoniosa composizione; si sente a disagio per l'interminabile serie di signore accostumate, di ragazze facili, di avventurieri variopinti che peppano liquori e vini dal mattino alla notte, di adolescenti pruriginosi che non sanno bene cosa vogliono, di coltellate e sparatorie insensate; per l'ingenuità grazie a cui qualsiasi gaglioffo di torero compie azioni memorabili e da descrivere a perdifiato; per la noncuranza di ciò che costituisce l'ordinato vivere civile, rappresenta la cultura e la scienza, pel travisamento dei luoghi (una Milano spettrale, Pamplona ridotta a camere di albergo e tavolini)...

Un barbaro d'ingegno alla ricerca dei suoi simili: ecco Hemingway. La sua penna è legata a ritrarre pochi paesaggi primitivi, una società di bari e furfanti, di prostitute e di sportivi, entro cui appare, a intervalli, una rustica figura di paesano. Nelle sue pagine, si agita la gente dei campi di corse, delle case da gioco, degli alberghi e bordelli di alta e bassa categoria: sempre col bicchiere in mano, s'imbroglia a vicenda, esprimendosi in un curioso gergo. Tutti vanno a caccia di soldi e di donne, come se la società fosse una foresta. Creature istintive, che procedono senza pensare, e al più, dopo ricevuto un colpo sulla testa, rimuginano gli eventi; animali vigorosi, ubriachi durante delle settimane senza patirne, che trascurando ogni rispetto umano soddisfano le loro voglie e necessità, e crepano all'improvviso. Lo scrittore ci prova gusto, a frequentarli, e se non ci fossero li inventerebbe, giacchè mancando tale spettacolo, la vita gli parrebbe insipida. Poco o nulla lo preoccupano le ideologie che determinano guerre, rivoluzioni, parapiglia: sono le passioni già in opera, ad attirarlo, con la loro produzione di cadaveri, mutilazioni, violenze caratteristiche. Altri cercheranno nella tauromachia il simbolo di qualche oscura e perduta religione; egli non vede se non l'energia, l'astuzia dell'uomo alle prese con la vitalità del toro, due forze contrastanti. In questo senso, Hemingway può essere considerato come un lontano e grossolano epigono di Stendhal, il cui epicureismo sentimentale, tutto sottigliezze e scrupoli, peraltro gli farebbe alzar le spalle.

Infatti, ciò che l'interessa, è metter giù quelle quattro note di color sanguigno che sono la sua musica. La brutalità di un certo mondo americano, dove la lotta fra i sessi è regolata dai quattrini da assicurarsi, lo ispira: prendiamo il primo, e forse il più forte, dei 49 *racconti*, ossia *Breve la vita felice di Francis Macomber*, atroce ritratto di donna calcolatrice e libidinosa, che si prevale di un attimo di vigliaccheria del marito, per andar a letto sotto i suoi occhi, col cacciatore di professione, e quando si accorge che il marito ripiglia forza ed è in pericolo di essere, non più giovane, messa in disparte, gli spara nella nuca approfittando di un incidente. O se meglio vi piace, l'altro, pure di singolar potenza, *Le nevi del Chilimangiaro*, che rovescia il soggetto: è l'artista agonizzante a ingiuriare trivialmente la donna ricca che lo mantiene. Eppure, fra un epiteto e l'altro, ci sono notazioni degne di Kipling: «E in quel preciso momento comprese che stava per morire. Fu come un'ondata, non d'acqua o di vento, ma d'un senso improvviso di vuoto dall'odore infernale; e la cosa più strana era che al margine di quel vuoto strisciasse leggera la iena» (pag. 63); e l'eccavallarsi cinematografico delle disparate e incoerenti visioni, è di un effetto stupendo, mentre più oltre Hemingway abuserà degl'intermezzi fra l'una e l'altra parte dei racconti.

Piccole meraviglie, di un disegno insolitamente minuzioso, sono le scene spagnuole de *La capitale del mondo* e dell'*Invito;* il *Vecchio al ponte*, e soprattutto *Su nel Michigan*, degno del Maupassant della *Histoire d'une fille de ferme*, e forse ancora più condensato e realisticamente nudo. Buone storie di gangsters, *Gli uccisori*, e *Il giocatore, la monaca e la radio*, piccante *Le luci del mondo*. Troppi invece i capitoli dove c'è appena un filo di color locale, l'abbozzo di un episodio, l'inizio di una descrizione: nelle *short stories*, W. S. Maugham psicologicamente più curioso e addestrato, non di rado lo vince. E non rimane che prender questi frammenti, come ausilio per ricostruire la formazione dello scrittore, spunti autobiografici.

Alto, robusto, gagliardo, Hemingway è fisicamente l'immagine della sua prosa saporita, e poco cosa. Vede netto e chiaro, con delle approssimazioni e degli errori di prospettiva che derivano dalla costruzione del suo occhio, ritrae con un notevole senso del pittoresco (la Parigi nelle *Nevi del Chilimangiaro*, è un po' quella dei films con Jean Gabin, ma non si dimentica), non sa cosa siano scelta, misura, composizione. Rappresenta benissimo sentimenti elementari: la gelosia, il furore, la bramosia di vivere, la nausea e la disperazione che succedono al piacere, ma è spiritualmente vuoto, giacchè non giunge neppure alla sarcastica lucidità, al cinismo di Maugham, e Maupassant al suo confronto sembra un malinconico idealista. Chi voglia veder l'arte, confronti le ragazze di Hemingway con la *Ridente Anna*, in *Tra le correnti* di Conrad. Tuttavia, l'americano è una forza della natura, un uomo del paese dei bisonti.

Arrigo Cajumi

L'attrice Anne Nagel si era fatta operare di appendicite. Ora chiede un indennizzo di 350.000 dollari perchè, per un errore del chirurgo, non potrà più diventare madre.

Magri affari a Milano

I consumatori durante le feste hanno fatto sciopero - Anche i malati aspettano che calino i prezzi e ritardano le cure (e forse guariranno più presto)

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, gennaio.

Nemmeno quest'anno, per Natale, i milanesi hanno avuto il tranvai; perchè quell'amministrazione comunale tripartita (comunisti, socialisti più o meno saragatiani, e democratici cristiani), che vi ho descritto parsimoniosa perchè i tre partiti al Comune si fanno la guardia l'un l'altro a non spendere, ha voluto che anche i tranvieri potessero festeggiare il santo giorno. Voglio dire, c'è stato un assessore devoto alla Camera del Lavoro che ha fatto la proposta, e nessuno dei suoi colleghi, per paura di passare per reazionario, per poco benevolo verso questa benemerita classe di lavoratori (non so se anche, a Milano, come a Roma, tranvieri e conducenti di autobus rappresentino l'avanguardia del movimento proletario; forse no, perchè i tranvieri di Milano sono singolarmente cortesi rispetto a quelli di Roma), nessuno ha fatto presente che per far fare un buon Natale ai tranvieri se ne faceva fare un pessimo a quel milione di milanesi che non hanno né l'automobile nè la vespa e non potevano arrischiarsi in bicicletta o a piedi per le strade ove una neve nera di dieci giorni marciace lentamente; sì che chi ha potuto ha fatto gli auguri per telefono, e basta, le dolci visite famigliari sono state rimandate al prossimo giorno feriale, la festa è passata in squallido isolamento.

Il panettone in pericolo

Ed una disgrazia più grossa, evitata all'ultimo momento, ha minacciato i milanesi, quella di restare senza panettone per le feste; chè il segretario della Camera del Lavoro Invernizzi pensò che non c'era momento migliore per ordinare lo sciopero a quelli che con elegante parola si chiamano alimentaristi, che la vigilia di Natale, quando fra ore straordinarie e assunzioni d'avventizi i guadagni di quei lavoratori sono maggiori. Così il sunnominato eversore disse ai dirigenti di una nota fabbrica di panettoni, che impiega migliaia di operai, che voleva parlare alle maestranze. «Fate pure, — disse il consigliere delegato della società — ma dopo parlo io». «Con che diritto?» chiese l'eversore. «Se non altro, col diritto che mi viene dal fatto che le commedo di parlare nel mio stabilimento». L'eversore parlò ed incitò allo sciopero con i noti argomenti; dopo di che il consigliere delegato disse, «state attenti, c'è una commissione che sta trattando a Roma i vostri interessi, io mi impegno fino da ora ad accettare quello che sarà concordato a Roma per tutta la categoria, dunque lo sciopero non serve a nulla». E gli operai risposero picche all'Invernizzi che se ne andò sacramentando, e lo sciopero sfumò, e se ne astennero anche gli altri diciottomila delle aziende minori; è vero che la notte i rimorsi non li avranno lasciati dormire, perchè sono stati accusati di scarsa coscienza sindacale.

Questo episodio è stato celebrato dagli ottimisti come sintomo che gli operai cominciano ad essere stufi della disciplina sindacale, che è poi imposizione di un solo partito che non fa mistero della sua tattica rivoluzionaria. Ma l'ultimo giorno dell'anno hanno avuto ragione i pessimisti, vedendo la piazza del Duomo e quella di palazzo Marino militarmente occupate dalle squadre dei disoccupati e dei simpatizzanti e degli interpreti dei desideri dei disoccupati, ed il nuovo prefetto alacre a farsi consegnare un ultimatum da trasmettere per telefono a Roma, e per tre quattro ore gravare sul traffico cittadino e sulla vita pubblica l'incubo di quella massa ribollente, e pronta a far tumulto; sì che quando si mosse, scendendo verso la prefettura, corse sinistro per le vie il fragore delle saracinesche abbassate, quel suono stridente e nervoso che è il primo squillo di battaglia, è il primo annuncio che siamo alle solite, ricomincia la mattana, facce e discorsi feroci e odio bieco e livida paura.

Feste poco allegre

Questo nuovo gesto di forza è parso segnare la chiusura di una vacanza, la fine di una breve pausa tranquilla dall'occupazione della prefettura fino a queste feste natalizie, passate in stanca tranquillità, con le strade neglette, la Galleria ridotta ad un pantano, i negozi inutilmente colmi di roba. La sola grande festa pubblica è stata quella di un migliaio di privilegiati, la riapertura della Scala ma tant'è, la Scala preme a tutti a Milano, è orgoglio comunale, nessuno ha trovato a ridire sul ripristino dell'obbligo del vestito da sera e sulle costosissime acconciature delle dame; le sole proteste che si sono udite sono state quelle degli artisti lirici contro i troppi stranieri del cartellone, a cominciare dal tenore che ha cantato la prima sera come Otello, il cileno Ramon Vinay (ma vogliamo scommettere che al solito questo americano è un italiano, un figlio di piemontesi, Vinai che poi si sono messi l'y per maggior comparita?).

Ma fuori della Scala, sono state feste poco allegre; specie per i bottegai, che hanno fatto magri affari. Quell'insolito che in altre città ha trovato poca ubbidienza, sciopero dei consumatori, a Milano non c'è stato nemmeno bisogno di proclamarlo. Da sei mesi qui non si compra più niente. Milano, si sa, è il polso economico della nazione, come si dice in stile bancario; e la sensibilità (altri dicono isterismo) dei suoi cittadini alle condizioni del mercato e della moneta è viva e pronta. Fino a sei mesi fa era la cuccagna degli acquisti, quasi; i prezzi erano orientati al rialzo, c'era il senso diffuso che la lira era condannata, nessuno si teneva i soldi in tasca. Appena è venuto Einaudi, e ha detto quelle sue parole «difesa ad oltranza della moneta», e quelle altre, «bisogna controllare l'espansione del credito bancario, bisogna proporzionare gli investimenti al risparmio», si è avuta l'impressione che si faceva sul serio; ed è mutata l'attesa, anzi si è capovolta; bisogna aspettare a comperare, tutti si sono detto, i prezzi debbono calare, rimandiamo ogni spesa a quel momento.

Delusioni

Uno che fa l'economo di una clinica privata mi ha detto che persino i malati aspettano quel momento e rimandano le cure e le operazioni per pagarle di meno. Quel denaro che la gente non spende, preferisce tenerlo in tasca, tanto — pensa — il suo potere d'acquisto è destinato a crescere; non lo porta alle banche; ed ecco che le banche, vedendo calare i depositi, contraggono i crediti per forza; Einaudi qui non c'entra, la sua formula era diversa; il credito bancario si è ristretto senza quel controllo che ci si ripromettava, proporzionando gli investimenti al risparmio e versando il soprappiù alla Banca d'Italia.

Sono note le difficoltà di questa grande industria lombarda; la Pirelli, la Snia, la Montecatini hanno ridotto la produzione del venti trenta per cento; stretti alla gola dal blocco dei licenziamenti, in difficoltà per l'insufficienza qualitativa della mano d'opera, o per dirla in italiano, perchè hanno una gran penuria di operai specializzati, i vecchi emigrano o cercano le aziende più piccole, i nuovi operai che vengon su non sanno nulla e non vogliono imparare nulla, sono una massa di manovali e null'altro. Una di queste fabbriche mise su tempo fa una scuola serale per aumentare la capacità tecnica degli operai; la seconda sera ci andò la metà degli iscritti, la terza sera non venne più nessuno. Tutti al cinematografo.

Paolo Monelli

Bambini al circo: sulla pista corrono i cavalli.

NOTIZIE SPORTIVE

Un volo di "canarini,, sul campo della Juventus

I giocatori della Juventus il giorno in cui pareggiarono allo Stadio con la Lucchese, promisero ai loro dirigenti di conquistare tutti gli otto punti in palio nelle successive partite con la Roma, il Vicenza, il Modena e la Fiorentina. Parve, allora, soprattutto in considerazione delle precarie condizioni di efficienza della squadra, una promessa irrealizzabile, ma i bianconeri hanno già assolto la parte più gravosa del compito che s'erano prefisso vincendo le due gare consecutive che il calendario assegnava loro in trasferta. Vengono ora, nella seconda parte del programma, le due partite da giocare in casa con Modena e Fiorentina. La prima è quella odierna con i «canarini».

E' prevedibile che il Modena si proponga, oggi, di giocare una partita strettamente difensiva. Cercherà di bloccare tutte le vie che portano alla sua area di rigore e di controllare il gioco offensivo dei bianconeri. Vi riuscirà? C'è da dubitarne perchè la Juventus è salita di tono e si è assai giovata tanto del ritorno di Rava e di Depetrini quanto della migliorata efficienza di Boniperti, Kincses e Cergoli. Inoltre Parola, ormai perfettamente ristabilito, è tornato ad essere il magnifico perno dell'unità e Locatelli s'è valso della sua classe e della sua esperienza per essere un efficiente interno.

I "Nazionali,, di pallacanestro nel loro ultimo allenamento

I nazionali di pallacanestro — squadra maschile e squadra femminile — hanno disputato ieri sera un lungo allenamento. Hanno incominciato le cestiste giocando quattro tempi contro la Riv e l'ex-Juventus, che si sono alternate come allenatrici. Complessivamente sono stati segnati 54 punti a favore delle azzurre e 10 per le torinesi.

L'inizio della partita tra gli uomini è stato emozionante perchè la Ginnastica che fungeva da allenatrice, è andata ripetutamente in vantaggio. Poi i nazionali hanno fatto valere le maggiori doti individuali ed hanno chiuso il primo tempo con 29 punti a 14.

Nella seconda parte dell'incontro, l'andamento del gioco è stato ancor più equilibrato, tanto che il punteggio di questa ripresa si è chiuso alla pari, 11-11. Complessivamente i nazionali hanno vinto per 33 punti a 26. Tra i candidati alla maglia azzurra si sono distinti Rapini, Bersani e Romanutti. Oltre a questi tre, com'è noto, fanno parte del gruppo che si sta allenando a Torino i seguenti altri giocatori: Negroni, Fabiani, Tracuzzi, Primo, Rivelli, Germano, Marietti e Salvi.

Gli "Azzurri,, per St. Moritz

Roma, 3 gennaio.

Il Coni ha notificato le seguenti iscrizioni di massima per le Olimpiadi invernali che avranno luogo a Saint Moritz dal 30 corrente al l'8 febbraio: sci: Aristide e Severino Compagnoni, Perruchon, Confortola, Chierroni, Zeno Colò, Silvio Alverà, Celina Seghi; pattinaggio artistico maschile su ghiaccio: Carlo Fassi; pattinaggio artistico femminile: Gianna Barcellona.

Il sabato pugilistico dei dilettanti si imperniava ieri sul confronto fra squadre di Torino (Sip) e di Vercelli. L'affermazione di Sanna sul giovane ed inesperto Gugino, affermazione in verità assai facile date le differenti possibilità dimostrate, ha dato la vittoria alla squadra torinese che ha chiuso la serata in vantaggio per tre punti a due. Ecco il dettaglio dei risultati: Berto (Vercelli) b. Macario (Torino) ai punti; Baraie (Vercelli) b. Pes (Torino) p. k. o. 1° r.; Benati (Torino) b. Bertaglia (Vercelli) ai punti; Sanna (Torino) b. Gugino p. abb. 3° r.

Il dramma nella Manica della "Silvia Onorato,,

Tre volte lanciata e strappata dagli scogli - Capitano ed equipaggio rifiutano di abbandonare la nave

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 gennaio.

Al momento di telefonarvi, i messaggi da Dover e da Deal dànno per perduto il piroscafo italiano «Silvia Onorato», che si trova incagliato su una delle pericolose isolette chiamate «le sabbie di Goodwin», nel canale della Manica, al largo di Dover e di Deal; un gruppo di isolette famose per le tempeste e per l'ecatombi di navi.

Non solo: ma il capitano della «Silvia Onorato», ha risposto col megafono e coi segnali: «Questa nave è la mia vita; se essa affonda, vado giù anch'io», e rifiuta di lasciar salvare se stesso e i venti uomini dell'equipaggio. Tre grandi barche di salvataggio dei porti di Dover e di Deal, da più di trenta ore, stanno battagliando contro il vento e le onde per tenersi attorno alla nave, pregando che il capitano cambi idea prima che sia troppo tardi per sè e per i suoi uomini. La «Silvia Onorato» si era incagliata ieri pomeriggio alle 3: due ore dopo le onde la martellavano così violentemente che per ben due volte fu disincagliata e lanciata di nuovo in mare, soltanto per essere una terza volta scagliata sugli scogli in posizione ancor più inaccessibile.

Appena avvistata la nave dai semafori sempre all'erta in quella terribile zona della costa inglese, tutte le barche di salvataggio sono partite al suo soccorso e dalle 5 a dopo la mezzanotte di ieri quattro rimorchiatori hanno tentato di salvarla ma le onde l'avevano spinta così a fondo che i rimorchiatori non potevano lavorare efficacemente.

Durante la notte la radio di North Foreland ha lanciato questo messaggio alle navi di salvataggio: «E' prudente per voi rimanere ancora al largo?». Le barche hanno tutte risposto: «Rimaniamo tutte sul posto. Nessuno dei nostri equipaggi vuole rientrare».

Ma la tempesta continua furiosamente; e questa sera il comandante dell'imbarcazione di Welmer ha annunciato che il capitano della «Silvia Onorato» rifiuta ostinatamente di abbandonare la nave o lasciar salvare i suoi uomini. «E' un uomo ostinato — ha detto il capitano Fred Upton —. Quando sono riuscito a portarmi sotto bordo, mi ha gridato col megafono: «Non voglio che veniate a salvarmi. Voglio che mi mandiate dei rimorchiatori e delle barche». Ugualmente ha rifiutato di lasciar scendere alcuno dei suoi uomini. Il brutto è che ha lasciato ormai passare due alte maree. E le maree sono adesso in diminuzione, ciò che vuol dire che non vi sarà più l'acqua alta sulle Goodwins fino a quando cominceranno le maree di primavera, troppo tardi per salvare questa barca. Pare che a bordo vi siano ventotto uomini fra l'equipaggio e due individui che si erano imbarcati di frodo. E bisognerà pure portarli in salvo, se la nave si spezzerà. Tutto questo pomeriggio, ogni volta che abbiamo tentato di avvicinarci, le onde ci sollevavano come montagne. Una ci ha portati più in alto del ponte di comando della «Silvia Onorato», e per poco non ci siamo fracassati sopra la nave. La nostra prua ha urtato contro qualcosa, ma, insomma, ci siamo ritrovati a galleggiare. Ora io tornerò a montare la guardia con le altre imbarcazioni per un'ora e per una notte intera, ma certo è che quel benedetto uomo dovrà pure chiamarci al suo soccorso».

f.

La battaglia religiosa nel giorno di San Silvestro

I quaccheri di Sonnino erano capitanati da due pastori, i cattolici dall'arciprete: uno dei "tremolanti,, sparò e uccise

(Dal nostro inviato speciale)

Sonnino, 3 gennaio.

A Sonnino, un paese di 7000 abitanti nascosto in una ruga dei Lepini, esiste una fiorente «festa» di quaccheri o tremolanti, una delle trecento «feste» di cui è costituito il mosaico protestante. Essa nacque una trentina di anni or sono, quando Ernesto Di Biagio, un sonninese che con altri paesani era emigrato negli Stati Uniti ed aveva vissuto qualche lustro nella Pennsilvania, ritornò al paese natale ripieno di quacchero spirito di apostolato. Autonominatosi «pastore», egli iniziò intorno al 1922 la sua predicazione, con risultati che forse non era lecito immaginare in una zona di millenaria tradizione cattolica. Alcune diecine di contadini si convertirono al quaccherismo, sebbene esse ripudiassero questa denominazione ed accettassero invece quella di «pentecostali» assunta per la caratteristica del loro credo secondo cui lo spirito santo entra come «luce interna» direttamente nell'anima del fedele.

Diventano buoni?

Il fascismo perseguitò i quaccheri di Sonnino, impedì loro di costruirsi una chiesa quando essi tentarono di farlo nel 1929 e nel 1935 addirittura li mise fuori legge, non tanto perchè fosse premuroso degl'interessi del cattolicesimo, quanto perchè il principio supremo del quaccherismo predicava la ribellione contro l'autorità terrena. Ma dopo la guerra i quaccheri di Sonnino videro accrescere provvidenzialmente la loro chiesa. Di una trentina che erano in tutto nel 1944, essi assommavano già a 60 nel maggio scorso ed a tutto il 31 dicembre avevano raggiunto il numero di 102: l'arciprete cattolico, Don Guido, tiene infatti aggiornatissime le statistiche delle pecorelle che via via si smarriscono nell'errore dell'eresia.

I nuovi quaccheri non sono degli inquieti in cerca di nuove esperienze spirituali. Si tratta per lo più di contadini poverissimi e proporzionalmente ignoranti che vengono attirati da considerazioni di vario genere, ma tutte assai pratiche. I quaccheri d'America infatti sono sempre molto vicini agli «amici» italiani, a questi rari rappresentanti della grande setta anglo-sassone nel paese dove domina «la bestia della Apocalisse», come essi ufficialmente denominano il papa dei cattolici. Ci continuo giungono a Sonnino d'oltre oceano pacchi e dollari per correligionari, nè il pastore cessa mai di avvisare i fratelli di Pennsilvania che un «nuovo fratello poverissimo è entrato nella nostra famiglia». Per Capodanno, racconta sempre Don Guido con desolato terrore, ben 200.000 lire hanno costituito la strenna americana per gli «eretici» di Sonnino.

Nè il quaccherismo italiano consiste soltanto in un'aspettazione di dollari e scatolame. Ciò che impressiona di più i paesani è il mutamento che si riscontra subito nei convertiti. I bestemmiatori cessano immediatamente di bestemmiare, gli ubriaconi non avvicinano più il vino, i lussuriosi aborrono dalle pratiche impure, perfino rifiutarono di assistere agli spettacoli teatrali che una compagnia di girovaghi ha organizzato a Sonnino in occasione delle feste. «Diventano buoni», dice la gente con meraviglia, e di questa bontà i parroci si preoccupano come di un «doppio gioco» del Maligno.

Muggiti e grida

In mancanza di una chiesa, i «tremolanti» di Sonnino si radunano nella casa di un «fratello», tale Giuseppe Tramentozzi. Nella cucina di una bicocca centenaria, prostrati e sconvolti dall'emozione, quasi ogni sera essi attendono l'arrivo dello Spirito Santo e la fuoruscita del demonio, che si manifesta in muggiti e grida di dolore lanciati nel silenzio della notte tra le montagne deserte e silenziose.

I preti locali dicono che gli «eretici» si abbandonano a pratiche ipnotiche pericolose per la sanità fisica degli aderenti; dicono che essi si esaltano fino a poter commettere qualsiasi atto criminoso; che parlano lingue strane, incomprensibili.

Pochi giorni prima di Natale i «tremolanti» di Sonnino decisero di riprendere con maggior lena la loro espansione religiosa. Dal Trentino giunse un pastore di gran fama per guidare nell'accostamento allo spirito i «fratelli» del piccolo paese sperduto del meridione e galvanizzare con accenti nuovi la loro fede. Egli prese alloggio presso il pastore locale e più vividi si udirono, nelle notti precedenti l'avvento gli spasimi degli oranti di casa Tramentozzi. Sorpresi dapprima per l'iniziativa dei loro avversari, i preti di Sonnino improvvisarono subito una grande «missione». Gli errori del protestantesimo vennero confutati da un valente teologo per tutta la «novena» di Natale e i sonninesi rimasero favorevolmente meravigliati che un uomo solo potesse dire tante parole in una sola volta come faceva quel missionario cattolico; nel pomeriggio di Natale poi un grande comizio di protesta concluse la manifestazione religiosa e chiese alle autorità lo scioglimento della setta nemica.

La legge infranta

La controffensiva dei quaccheri non tardò a delinearsi. Già la domenica dopo Natale essi avevano divisato di tenere una pubblica lettura della Bibbia per poter controbattere «le adulterazioni dei diavoli in tonaca nera». Diffidati dal maresciallo dei carabinieri di attuare il loro programma, essi fecero spallucce e, lo sguardo rivolto al cielo, annunciarono: «Questa manifestazione l'ha proibita l'uomo, ma il Signore ce la comanda». Alle 10,45 del 31 dicembre essi si radunarono presso la cucina del «fratello» Tramentozzi e da quel luogo di raccoglimento partirono incolonnati verso piazza Garibaldi con i due pastori in testa e dietro il gregge dei bimbi, delle donne e degli uomini. Davanti alla sede del partito comunista su un tavolino sopra posero una grande bibbia rossa e il pastore forestiero si accinse a commentarla. Fu allora che il maresciallo dei carabinieri si fece avanti e, in nome della legge, ingiunse di sciogliere l'assembramento.

«La legge terrena con ci cale!» rispose l'invasato uomo del Signore. Nel tafferuglio che seguì tra cattolici, capitanati dall'arciprete, e quaccheri al seguito dei due pastori, il «fratello» Alberto Falcone di anni 24 esplose tre colpi di rivoltella contro lo «schiavo del Papa» Francesco Cardarelli di 32 anni. I due pastori vennero immediatamente arrestati, mentre l'assassino si dava alla fuga e don Guido intonò coi suoi fedeli il «Salve Regina». Pur nella contrarietà della persecuzione, il pastore Di Biagio non seppe fare altro che rammaricarsi col maresciallo perchè un «fratello» aveva trasgredito la massima fondamentale dei quaccheri: «non porterai presso di te alcun'arma da fuoco».

Ugo Zatterin

Il soprano Cloe Elmo, canta con molto successo al Metropolitan di New York.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBIAMO possibilità risolvere rapidamente pratiche ministeriali, conferimento onorificenze internazionali. Discrezione. Scrivere cassetta 3170 SPI Torino. 58330
ABBIAMO sempre disponibili lamiere tutti tipi e spessori trafilati laminati profilati vari prezzi assoluta concorrenza. Filma, Tiziano 31. Telefono 66-906. 58377
ACQUISTASI se vera occasione torni revolver usati in buone condizioni passaggio barra 15, carrello longitudinale, eventualmente anche micron eguali condizioni. Telefonare 45-094. 31168
ACQUISTATE pezzame migliori, prezzi reclame. Lavanderia pezzamificio Barrera, Settimo Torinese. Telefono 556-126. 30921
ACQUISTEREI se vera occasione Berta con mazza Kg. 300-500 ed incudine peso 4-5 tonn. cassetta M 130, Pubbliman, Biella. 90058
ACQUISTO vera occasione sega tronchi con carrello automatico tipo Brenta. Scrivere cassetta 5121 SPI Torino. 58180
AFFIDO lavoro officina media tornio pialla alesatrice. Scrivere cassetta 2192 SPI Torino. 31151
A persone attive affidiamo vendita stock confez. bambini presso privati. Scriv. cassetta 6187 SPI Torino.
ATTENZIONE. Ovoli, antracite, coke 2000 q.le lunga fiamma. Telefonare 773-145. 20015
BILANCIA analitica cercasi. Musso, Modena 53. 58284
BORSA operazioni compravendita titoli. Sicov, San Francesco Paola 16, Torino. 84530
CALDAIA bassa pressione m. 3 10, vagoncini, binari Decauville interessandomi, permuterei con trattrici agricole. Casella postale 27, Santhià. 31173
CARBONE polvere grosso medie partite acquistasi presso industrie banche private. Telefonare 50-493.
CARDA 80 cm. per lana pecora ultimo modello seminuova vendesi. Scrivere cassetta 2179 SPI Torino.
CERCASI torrefattore caffè. Scrivere cassetta 6179 SPI Torino.
CESOIA ghigliottina Mariani nuovissima taglio mm. 5x2000 incavo 500 vende officina Miletto, Pianezza
COMPRESSORE Emanuel 50 litri per verniciatura vendesi occasione. Rivolg. Viarengo, c. Savona 44 Asti
COMPRO radiatori caldaie, eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, v. S. Secondo 35. Tel. 50-178.
ELETTROCONDUTTORI. Ingrosso fili avvolgimenti, Sacet, Giolitti 16, Telef. 47-432, 43-803. 17610
FILO nichelcromo puro misure correnti cedo migliore offerente. Telefonare 64-345. 90053
GRUPPI elettrogeni varie potenze, provvisti regolatori velocità, tensione: vende, ripara Irpem, via Tuscolana 907, Roma. 10471
IMPORTANTE industria farmaceutica accetterebbe concessione specialità medicinali vitaminiche, epatiche. Giovannetti, Settembrini 26, Napoli. 20030
LAMIERE zincate ondulate canali gronde vendo, Anselmo, Principessa Clotilde 60. Tel. 76-370.
LEGNA qualsiasi fornitura cercansi produttori. Tel. [illegible]. Corso Stupinigi 125, Concordia. 31160
LOCOMOTORE decauville scartamento 60 acquisterei. Dettagliare tipo prezzo. Scrivere cassetta 6172, SPI Torino. 67504
MAGLIFICIO acquista macchine da cucire, tagliacuce, orlatrici, double interlock. Precisare offerte. Guarnero, Monte Pietà 16, Torino.
MAGLIO Massei aria compressa massa Kg. 100 motore HP 12 vendo Canavera, c. Vico, Corio Canavese.
MODANATRICE (taboretto) grande motorizzata occasione acquisto. Bo, corso Firenze 120. 58393
MOTORI elettrici, gruppi elettrogeni, trasformatori, alternatori. Bea, Solferino 10, 40-115. 15008
MOTORI elettrici trifasi motoriduttori monofasi uso agricolo. Ilecò, Canova 5. Telefono 66-836.
NAFTA Diesel Daganello testa calda HP 25-30 giri 430 puleggia cm. 57 carrello ferro 4 ruote peso q.li 20 come nuovo vendesi. Vornstein, telef. 77, Ciriè. 67432
OCCASIONE bilico automatico Toledo Kg. 1300 seminuovo 1,30x1,20 div. 1000 gr. Telef. 61-980.
OFFICINA meccanica assume lavoro di tornio. Scrivere Zambon, Borgosesia 99. 58920
PASTIFICIO liquida macchinario essicatoi piccola produzione. Italcibo, Allioni 6, Torino. 31148
POSATE inossidabili cromate vende direttamente rappresentante primaria fabbrica prezzi eccezionali. Rosso, Bellini 6. 30432
POUTRELLES 16, 18, 20 lunghezza 5, 7 metri vendonsi, cambiasi tondino cemento armato. Tel. 80-870.
PROIETTORE sonoro Siemens-Prevot tipo Magnus porta bobine m. 1800, amplificatore Allocchio-Bacchini 20 Watt, nuovo, privato vende. Telefono 81-041. 21920
RISCALDAMENTO elettrochimico radiatori Cataloghi Termobub. Casella 89 Roma (Appio) Cercansi agenti. 19509
ROTTAMI, forniture, ferro metalli; migliori prezzi acquista Ferrero, Fossata 6. Telef. 21-056. 15961
VENDESI miglior offerente saldatrice elettrica S.I.O. tipo a/25 Tref a 220, 280, 500. Pezzoli, D. Bosco 66.
VENDESI in blocco macchinario moliera, per segheria. Tel. 65-690.
VENDO pressa Bliz 40 t. alta volata come nuova migliore offerente. Scrivere cassetta 4926 SPI Torino.
VOLETE realizz. merce da blocco. Morra, strada Valmanera 2, Asti.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

CALCOLATRICI macchine scrivere, riparazioni, ricostruzioni, cambi. Matteotti 5. Telefono 41-090. 57591
FALEGNAMERIA ripara costruisce porte finestre gelosie mobili. Tesso 14 bis. 57915
STAMPI bachelite gomma conchiglie, attrezzature officina specializz. Scrivere cassetta 2219 SPI Torino.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ACQUISTASI stabilim. industriale libero 2000-3000 metri coperti. Scriv. Fassi, via Domodossola 19, Torino.
A cioccolato pasticceria fabbrica forte reddito cedo o cerco socio giovane lavoratore. Scrivere Gonella, Savona 19, Torino.
AFFARE cedesi latteria avviata. Telefonare 66-490. 67435
ALIMENTARI, ortofrutticoli, centralissimo negozio cedesi Savona. Scriv. cassetta 6 R. SPI, Savona.
ASCESA Garibaldi 18 cede alberghi ristoranti bottiglierie panetterie rivendite pane pasticcerie drogherie tabaccherie mercerie commestibili vere occasioni.
ATTREZZATISSIMA, stimata impresa costruzioni, avendo assunto importantissimo appalto, cerca socio attivo apportante 15-20 milioni, ingente, sicuro reddito, ottimo avvenire per giovane geometra. Amministrazioni Sansoè, corso Giulio Cesare 6. Telef. 22-169.
AVVIATISSIMO rinomato centrale ufficio commerciale cedesi. Scrivere cassetta 2106 SPI Torino.
AVVIATO alimentari vini cedesi provincia Cuneo. Scrivere cassetta 6192 SPI Torino. 67497
AVVIATO negozio laboratorio confezioni sportive ecc. elegante centrale portici cedesi 350.000 avviamento mobilio 350.000 rilievo merci. Telefonare 34-548. 31170
CARTOLERIA avviat. con alloggio cedesi L. 900.000. Via Cesana 43.
CAUSA espatrio cedo negozio compra vendita oggetti occasione. Scrivere cassetta 2235 SPI Torino.
CAUSA espatrio cedesi camera cucina rilevando mobili. Scrivere cassetta 5158 SPI Torino. 58936
CEDESI avviato centralissimo negozio modisteria altri articoli abbigliamento femminile. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. 85488
CEDESI causa espatrio segheria falegnameria attrezzata. Scrivere cassetta 5156 SPI Torino.
CEDESI centralissimo profumeria buon reddito. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. 31489
CEDESI con senza acorte segheria in Torino m. 2000 sega tronchi altro macchinario. Scrivere cassetta 6186 SPI Torino. 67488
CEDESI permesso di fabbricazione e vendita pasta e cereali. Scrivere cassetta 6181 SPI Torino. 67480
CEDO fabbrica estrazione grassi oppure seria combinazione. Scrivere cassetta 2001 SPI Torino.
CEDO negozio due vetrine retro, Carlo Alberto, tel. 50-237. 58557
CERCASI attrezzata officina costruzione serie motori moto. Scrivere cassetta 5154 SPI Torino.
CHIOSCO giornali moderno cedesi causa partenza. Urat, v. Giolitti 10
CINEMATOGRAFO nel Vercellese 500 posti, forte reddito 1.500.000. Ascesa, Garibaldi 18. 58998
DIREZIONE consulenza tecnica eventualmente importante rappresentanza combinazione sociale assumo filatura pettinatura lane preferibilmente Piemonte Lombardia Veneto, referenze requisiti introduzione massima. Scrivere cassetta 6163 SPI Torino. 67483
DIRIGENTE direttore tecnico tessitura lunga pratica cerca seria combinazione. Scrivere cassetta 6164 SPI Torino. 67435
DROGHERIA bollettone alloggio, borgo Vittoria. Bloccasi 1.350.000. Ascesa, Garibaldi 18. 58907

DISPONENDO uffici telefono grandiose vetrine centro affari, via Roma accettasi combinazione. Scrivere cassetta 5047 SPI Torino.
ESERCIZI ogni genere, perizie, volturazioni, case, alloggi, cessioni rilievi, Perito giurato Cabutti, via Consolata 2. Tel. 48-817.
FABBRICA biscotti pasticceria funzionante produzione 100-150 Kg. giornalieri completa macchinari forni elettrici attrezzi utensili imballaggi motore trasformatore in locale nuovo luminoso cedesi 3.000.000 oppure esaminerebbe adeguata combinazione commerciale. Scrivere cassetta 6183 SPI Torino.
FABBRICA prodotto brevettato cedesi vendesi. Importante affare. Scrivere cassetta 6160 SPI Torino.
FABBRICA profumi prodotti bellezza avviata cedesi condizioni vantaggiosissime causa forti impegni estero. Scrivere cassetta 5176, SPI Torino. 58321
FARMACIA unica redditizia provincia Savona vendesi subito. Mazzucco, Inghilterra 13. Tel. 71-943.
INDUSTRIA assocerebbe costruzione macchina industriale finanziatore due milioni. Reclam in atto da 3 mesi, molte richieste. Scrivere cassetta 6210 SPI Torino.
INDUSTRIA farmaceutica sanissima assocerebbe finanziatore. Scrivere cassetta 6157 SPI Torino.
LABORATORIO farmaceutico specialità medicinali e galenici cedesi. Scriv. cassetta 2228 SPI Torino.
LATTERIA centro municipio 300 litri giornalieri forte vend. formaggi comodo alloggio vend. 2.100.000. Carena, Sommacampagna 8.
NEGOZIO vuoto centrale con retro telefono acqua e gas cedesi. Telefono [illegible]. 58311
OCCASIONE cedo causa espatrio avviatissimo negozio centrale impermeabili confezioni articoli sportivi volendo anche vuoto. Telefonare 50-050 casa 42-141. 58929
OCCASIONE cedo commestibile drogheria bollettone retro 2 camere cantine tutto attrezzato. Scrivere cassetta 6177 SPI Torino.
OCCORRE 200.000 con buon interesse garanzia. Scrivere cassetta 6178 SPI Torino. 67475
PANETTERIA avviatissima vicino Torino rimettesi. Bar via Milano 7. Telefonare 40-869. Dino. 84600
PANIFICIO forno forte lavoro grande rendita periferia Torino vend. Carena, Sommacampagna 8.
PASTIFICIO macchinario, grande redditizio zona grande passaggio vendesi. Carena, Sommacampagna 8. 58700
RILEVEREI laboratorio farmaceutico oppure assocerei mi apportando capitali specialità. Scrivere cassetta 6204 SPI Torino. 67477
RILEVEREI tintostireria o drogheria o altri generi se buona occasione con alloggio 3-4 camere. Scrivere cassetta 5164 SPI Torino.
RIMETTESI negozio centrale libero officina banchi forza telefono volendo alloggio. Telef. 60-179.
SALUTE urge cedere miglior offerente avviatissima autocorriere autocarri grande media portata rimorchi alto reddito. Scrivere cassetta 5017 SPI Torino. 31258
VENDESI brevetto industriale sicurezza e accensione applicabile fornelli vecchi nuovi. Telef. 66-047.
VENDO bollettone vini, cedo vastissimo negozio angolare alimentari m. 12x4 anche vuoto, 4 vetrine via commercialissima presso Porta Nuova. Tel. 69-944.
VILLA pastificio macchinario completo Fossano cedesi vendesi permutasi in Torino panetteria cinema diversamente, affarone. Telefonare 40-456. 90004
100.000 breve durata cercasi buon interesse garanzie. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino. 58762

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO affitto camera cucina libere subito. Scrivere cassetta 6138 SPI Torino. 67430
ALL'IMMOBILIARE Lettico vendonsi alloggi case ville ed il costruendo Palazzo del Sole novità per Italia. Principe Tommaso 31.
ALLOGGIO 4 camere casa signorile pressi [illegible] vendesi buon impiego capitale. Telef. 563-102.
CASA centr. reddito 5 bellissimo vend. 2.800.000, P. Micca 8. Bersano
CASA 80 camere, negozi, officine 2 cortili paraggi corso Dante vendesi Telef. 45-949. Scrivere cassetta 6089 SPI Torino. 84583
CASCINOTTA 7 giornate cancello chiuso 1.000.000 libera subito 22 Km. Torino. Tel. 59-809. 20009
CASE centrali, semicentrali, ville precollinari da 13 a 250 camere acquistano Geom. Boffa, via Millefonti 11. Telefono 65-494. 40019
CASETTA libera 3 vani servizi cantine giardino 950.000. Tel. 80-161.
COMPRASI alloggio occupato 6 camere servizi zona Garibaldi. Scrivere cassetta 6109 SPI Torino.
FRATELLI Bandiera 8, termosifone ascensore scala marmo vendonsi alloggetti occupati. Visite 15-17.
GUASTALLA 16, liberi vendonsi anche ratealmente confortevoli alloggetti negozio magazz. Visite 15-17
RAPALLO affarone appartamento, panorama, libero, giardino 1.000.000 Casella postale 27, Rapallo.
REDDITO 12 per cento assicurato vendesi alloggetto esente imposte. Mantovani, Sant'Agostino 5.
SACCO, Cavour 9, compra, vende, permuta ogni genere immobiliare, vere convenienze. Affaroni: casa signorile 47 camere, servizi, bagni, termo, scala marmo, paramento, esentasse, 4.400.000. Cascina 40 giornate, irrigua, cancello chiuso, libera subito, periferia Torino, 12.500.000, Cascina 41 giornate, unico appezzamento, civile, collina 3.000.000. Cascinotta 5 giornate, civile 14 camere, ottima posizione collinare, comodità tram 3.500.000. Telefono 44-798. 58374
SAN Massimo 47, vendonsi negozio libero con grandi magazzini, alloggi occupati. Visite 15-17. 57998
SAVIGLIANO cascina giornate 98 pianura irrigua rustico civile vendesi. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. 88423
SIGNORILE vendesi camera cucina servizi libero paraggi Valentino. Scriv. cassetta 6164 SPI Torino.
VENDESI alloggetti occupati soleggiatissimi camera cucina 140.000. Portinaio via Genova 87.
VENDESI anche piccoli lotti vasto terreno fabbricabile immediate vicinanze Motovelodromo. Tel. 89-942.
VENDESI casetta 4 camere giardino. Altacomba 79, Ferrero. Telefono 71-179. 58366
VENDESI o affittasi lungo periodo fabbricato industriale pressi Fiat Mirafiori. Scrivere cassetta 196 U, Sipra, Torino. 19817
VENDO alloggio camera cucina entrata bagno cantina libero sblocco 390.000. Telef. 81-991. 80007
VENDO casa via Lamarmora. Scrivere cassetta 6206 SPI Torino.
VENDONSI alloggi liberi sblocco 2-5 camere servizi. Rivolgersi notaio Teppati, Carlo Alberto 18. Geom. Abbona, Giacomo Medici 36.
VENDONSI alloggi liberi 3-4 camere servizi zona Francia 350-400.000 camera. Telef. 39-401.
VILLA padronale precollinare 16 camere mobiliate importante acquedotto proprio, campo tennis, giardino alberi secolari, 18 Km. Torino, comodità trasporto, circondata da azienda agricola 48 giornate vendesi cancelli chiusi 40 milioni. Scrivere cassetta 2200, SPI, Torino. 90037
1.000.000 vendonsi alloggetti nuovissimi [illegible] terreno. Scrivere cassetta 6166 SPI Torino. 67436

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale laboratorio mq. 96 cortile paraggi Francia. Telefonare 70-637. 81589
AFFITTO vendo Settimo Torinese fabbricato industriale 800 coperti, casa nove camere, cintato libero, Boccalatte, via Roma, Casale Monf.
CASA spedizioni cerca magazzino chiuso centrale, vicinanze Stazioni. Telefonare 54-065. 58833
CERCASI locali adatti uffici, posizione centrale. Scrivere cassetta 8100 SPI Torino. 84617
CERCASI locali uso magazzino minimo mq. 200. Scrivere cassetta 5201 SPI Torino. 58373
CORSO Vittorio primo piano affittansi 4 locali uso ufficio. Scrivere cassetta 6171 SPI Torino. 67463
DUE locali semicentrali 36 mq. pianterreno combinazione commerciale deposito rappresentanze, garanzie. Pinelli 50, Ferrero.
IMPORTANTE Società cerca uffici centrali signorili 6-15 camere. Scrivere cassetta 5131 SPI Torino.
LABORATORIO affittasi mq. 75 forza 6 kilowattore. Cappellini, Bochemolles 22. 58780
LOCALE industriale 80 mq. forza preferibilmente alloggio annesso affitto compro. Scrivere cassetta 2192 SPI Torino. 31150
MILANO cedesi magazzino centralissimo nuova costruzione piano terra mq. 200 sotterranei mq. 100. Scrivere cassetta 19 L, SPI, Bologna
SEGHERIA modernissima zona pioppo cedesi in affitto libera subito. Telef. 65-690. 84580

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ALLOGGIO signorile su corso 6 camere oltre servizi completamente a nuovo cedesi contro rimborso spese ripristino lunga capitolazione. Scrivere cassetta 5213 SPI Torino.
A persona Bisognevole assistenza disposta concorrere spese alloggio restituibili offro ospitalità confortevole. Marchini, M. Cristina 24.
BUONENTRATA offro per alloggio 2-4 camere. Telefonare 49-053.
CAMBIEREI alloggio 4 camere cucina bagno accessori centrale Sanremo con uguale Torino centro. Scrivere cassetta 6173 SPI Torino.
CAMBIEREI 3 camere cucina 1° piano Castello con alloggio rialzato Francia Crocetta. Telefonare 44-288 mattino. 31185
CAMBIO alloggio Roma 3 camere accessori con altrettanto in Torino oppure affitterei identico. Telefonare 23-172. 58727
CAMBIO alloggio signorile 5 camere bagno garage con altro centrale 4 camere servizi. Tel. 49-374.
CAMERA cucina Madonna Campagna cambio con altre ovunque. Scrivere cassetta 5132 SPI Torino.
CASETTA Villino moderna 4 camere servizi garage posizione zona Parella cambierei in locazione con altra più centrale oppure alloggio similare. Scrivere cassetta 8087, SPI, Torino. 84665
CEDESI alloggio camera cucina cucinino entrata terrazza servizi rilevando mobilio. Scrivere Gioda, via Spontini 16. 67606
CEDESI completamente arredato 4 camere fitto mite. San Quintino 30, Celsi. 31164
CEDESI occas. alloggio signorile 5 camere mobilio. Ata, Arsenale 1.
CEDESI 6 camere più servizi centralissime possibilmente rilievo parte mobili. Tel. 13-58 54-159.
CEDO alloggio 2 camere cucina rilevando mobilio. Scrivere cassetta 5231 SPI Torino. 40019
CEDO subito alloggio [illegible] 7 vani. Telefonare 56-665. 60019
CEDONSI alloggi con mobilio periferia Torino. Scrivere dottor Piccatti, San Quintino 19.
CERCASI affitto alloggio signorile 6-7 camere doppi servizi possibilmente ultimi piani su corso o precollinare eventualmente pagasi buona entrata. Scrivere cassetta 5219 SPI Torino. 58111
CERCO 2 camere cucina 6000-7000 mensili qualsiasi zona. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino. 67478
CORSO Orbassano 71 affittansi alloggetti 2-3 camere nuova costruzione. Visibile dalle ore 15 alle 16.
LIBERO subito cedesi alloggetto ammobiliato camera cucina entrata bagno [illegible]. Tel. 770-418.
OFFRO 2 annualità anticipate alloggio signorile centrale semicentrale 1° 2° piano 3-4 camere. Scrivere cassetta 2236 SPI Torino.
OFFRO 30.000 per cam. oppure soffitta più affitto. Asoli, Garibaldi 26
RAPALLO affitto appartamento vuoto rilevando mobilio. Simva, Assereto 1, Rapallo. 20017
URGENZA cedo due camere cucino bagno fitto minimo Borighieri. Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. 31161
4000 mensili, 3 annualità anticipate offro per 2 camere cucina. Nosetti, via Bardonecchia 39. 30006

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

SANREMO. Albergo Eden, posizione splendida, ottimo trattamento, comodità, prezzi modici. 19799
SANREMO. Hotel Colombia un oasi fra le palme. Trattamento primissimo ordine. 17729
SANREMO Pensione Bellaria, sole e vista meravigliosa, ogni comfort.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

ABILE pellicciaio cerca lavoro anche a domicilio, Scrivere cassetta 6161, SPI, Torino. 67445
DIPLOMATA istituto internaz. musica impartisce lezioni pianoforte. Scrivere cassetta 5182 SPI. Torino.
RAGIONIERE tiene contabilità case et aziende agricole. Scrivere cassetta 5149 SPI Torino. 58951
SIGNORINA francese impartisce lezioni. Scrivere cassetta 5182 SPI, Torino. 58305
TRADUZIONI tecniche inglese italiano inglese, modicità, perfezione, serietà. Telefonare 34-377.
VIA Roma 254, Istituto Cima, tel. 50-354, rientrato propria sede inizia 7-8 gennaio corsi stenografia, dattilografia, complometria, contabilità ricalco, lingue, calligrafia, lezioni private preparazione esami.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTASI ammobiliata presso famiglia non affittacamere, centrale, referenze. Telef. 53-180.
AFFITTASI elegante matrimoniale telefono bagno non affittacamere paraggi Francia. Telef. 71-875.
AFFITTASI modestissima camera a persona [illegible]. Portinaio, piazza Carlina 13. 58308
CAMERA uso cucina giovane serio cerca. Scrivere cassetta 5218, SPI, Torino. 58126
CENTRALISSIMA ammobiliata 2 letti affittasi uomini soli serietà. Telefonare 44-461. 40037
CERCO camera centrale semicentrale due letti comodità possibilmente uso cucina. Scrivere cassetta 6180 SPI, Torino. 67493
CERCO piede a terra elegantissimo confort possibilmente indipendente altrimenti unico inquilino non affittacamere. Scrivere cassetta 8081 SPI, Torino. 85566
DISTINTO professionista cerca camera [illegible] con cucina o uso cucina, anche alloggetto. Biancheria propria. Scrivere cassetta 5165 SPI Torino. 58000
POCO uso riguardoso anche modesto cerco urgenza piedeterra, entrata indipendente. Scrivere cassetta 5163 SPI. Torino. 58203
SIGNORA sola fine educazione, abitante in campagna prenderebbe bambino a tenere, vitto sano, ottime cure. Scrivere cassetta 5180 SPI Torino. 58230

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

ABILE confezionista maglieria e maglieriste cercansi. Scrivere cassetta 5189 SPI. Torino. 38310
ASSICURAZIONI seria Compagnia assumerebbe capi ufficio perfetta conoscenza rami trasporti grandine stenodattilografa francese inglese referenze documentabili. Scrivere cassetta 2221 SPI Torino.
ASSUMO giovane tornitore 1a categoria, provettissimo. Inutile offrirsi non possedendo refer. primordine. Scriv. cassetta 5042 SPI Torino.
AZIENDA autotrasporti cerca impiegato acquisitore praticiss. ramo. Scrivere cassetta 2213 SPI Torino.
CAMERIERA cercasi da famiglia signorile, trattamento ottimo, esigonsi serie controllabili referenze. Scrivere cassetta 6136 SPI. Torino.
CANTINIERE praticissimo cerco per Torino età stato famiglia posti occupati eventualm. darei alloggio. Scrivere cassetta 2188 SPI Torino.
CERCASI abile commessa per panetteria, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 6181 SPI, Torino.
CERCASI cuoco e aiutante Ristorante Gino. Via Arsenale 42.
CERCASI domestica disposta recarsi Inghilterra servizio famiglia italiana due sterline settimanali. Buon trattamento, esigonsi massime referenze. Soldi, Cabolo 17. Telef. 33-994. 67296
CERCASI espertissimo provato tecnico direzione calzaturificio lusso donna, condiz. vantaggiosissime. Scrivere cassetta 2 P, SPI Bologna
CERCASI per primaria azienda dettaglio tessuti provincia Cuneo abilissimo commesso quale direttore capace acquisti ed organizzazione vendita mezzo ingrosso desideroso migliorare. Inutile scrivere se non veramente capace. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5116 SPI Torino.
CERCASI 15-30enne tuttofare preferibilmente giornata educata volonterosa buon trattamento. Presentarsi Bassi, Lagrange 20.
DONNA tuttofare, seria, presenza, cerca professionista. Gherione, via Roma 255. 84611
LAVORO femminile facile rimunerativo domicilio. Scrivere Bura, Redi 23. Firenze. 10022
LAVORO in serie facile continuativo salario 600 giornaliere lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro.
OPERATORE provettissimo 1a categoria, rettifiche interni, disposto lavorare ore libere. Scrivere cassetta 9047 SPI Torino. 90003
PICCOLA famiglia cerca ragazza capacissima tuttofare, referenze. Telefonare 53-580 dalle 8 alle 16.
STENODATTILOGRAFA veloce perfetta corrispondente inglese, età referenze posti occupati pretese. Scrivere cassetta 2177 SPI Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

AGGIUSTATORE specializzato praticissimo stampi attrezzature occuperebbesi. Pagliano, c. Francia 219
AGGIUSTATORE stampista 1a categoria pratico riparazioni manutenzione impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5187 SPI. Torino. 58292
ANZIANA seria, conoscenza francese, offresi dispensiera governo casa aiuto magazzino. Scrivere cassetta 51 Z, Sipra Torino.
APPRETTATORE orefice abile offresi ovunque. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 84677
AUTISTA 2a giovane volenteroso offresi casa signorile o trasporti, recasi ovunque, libero subito. Scrivere cassetta 8090 SPI, Torino.
CAPO servizio magazzini prima categoria, ottimo organizz., qualità direttive, lunga pratica arrivi, spedizioni, buona coltura, moralità, occupasi buon impiego. Refer. Scrivere cassetta 5400 SPI. Torino.
COMMESSA o [illegible] libera subito offresi. Scrivere cassetta 6148 SPI Torino. 58200
CUOCO offresi mensa albergo buffettista dopolavoro, sorvegliante comunque. Scrivere cassetta 51 Z, Sipra, Torino. 90101
DATTILOGRAFA conoscenza francese offresi. Scrivere cassetta 5187 SPI, Torino.
DIPLOMATA impiegherebbesi presso Ditta primo impiego. Scrivere cassetta 8091 SPI Torino.
DIRIGENTE metalmeccanico ragioniere, esportazione, lingue, esperienza, ovunque. Scrivere cassetta 5175 SPI. Torino. 58120
FALEGNAME provetto tracciatore taborettista serramenti offresi mill pretese. Scrivere cassetta 5171, SPI, Torino. 58215
GIOVANE ammogliato bella presenza, buon passato esperto coltivazione agricoltura offresi da capo uomo oppure fattore purchè buon trattamento. Scrivere cassetta 6187 SPI Torino. 67487
GIOVANE signorina bella presenza offresi 1° impiego. Tel. 680-510.
GIOVANE tornitore 1a categoria offresi. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 67467
INGEGNERE civile competenza capitali impiegherebbesi mill pretese collaborerebbe. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. 31190
SIGNORA pratica lavori ufficio impiegherebbesi pomeriggio, refer. Scrivere cassetta 6165 SPI Torino.
SIGNORINA presenza occuperebbesi coniugi persona sola referenze. Viviani, Ormea 24. 58291
TUTTOFARE, offresi piccola famiglia, anche fuori Torino. Rivolgersi portinaio, Groppello, 12.
VERNICIATORE abilissimo nitro fuoco spruzzo pennello offresi. Tessera postale [illegible], Torino.
18enne volonteroso attivo intelligente, primarie referenze, studi occuperebbesi ufficio. Scrivere cassetta 5211 SPI Torino. 58110

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

CERCASI rappresentante dettaglio pacchi tessuti, zone Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio. Referenze TEGEAB, Corniglio. 31101
CERCASI venditore calcolatrici a pressione di tasti forte guadagno. Cassetta 174 C, SPI Milano.
FABBRICA vetri specchi cerca viaggiatore anche non pratico articolo purchè introdottissimo presso vetrai mobilieri, esigonsi referenze dimostranti attività serietà massime. Scrivere cassetta 5136, SPI, Torino. 58237
GROSSISTA calze cerca introdotto rappresentante Piemonte. Scrivere cassetta 5168 SPI Torino. 58301
LAUREATO trasferendosi Palermo cerca rappresentanze incarichi commerciali. Scrivere cassetta 5140 SPI, Torino.
VENDITORE parti ricambio auto specialità bronzine, bielle, cerca importante organizz. zona alta Italia. Referenze. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Milano. 19813
VIAGGIATORE ricambi accessori auto dimostrabile clientela centro meridionale isole offresi [illegible] Ditta, Torretta, Arquata 14.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

COMMERCIANTE relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora anche provinciale disposta collaborare capitale adeguato. Scrivere cassetta 5150 SPI Torino.
DISTINTO sposerebbe bellissima colta sana anche nullatenente disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6185 SPI Torino. 67485
MEDICO-CHIRURGO 39enne, eccezionalmente occupato professione condizione sociale e finanziaria ottime, sposerebbe 18-23enne, sana, bellissima, condizione adeguata. Massima serietà. Scrivere cassetta 2195 SPI Torino. 31156
38enne serio ottimo impiego relazioner. scopo matrimonio 19enne seria sentimenti elevati. Scrivere cassetta 2205 SPI Torino.
36enne piemontese bella presenza serio posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza anche provinciale massimo 30enne dettagliare cestinansi anonimi. Scriv. cassetta 6175 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

CANE caccia femmina smarrita Mercati Nuovi mancia riportandola: Enrico, Taggia 90. 90020
COMPETENTE mancia riportando cagnetta barbone marrone smarrita giovedì 25. Vogel, Val Pattonera 680. Tel. 65-637 villa Rosj.
FORTE mancia riportando braccialetto smarrito, oro argento pietra, caro ricordo. Vigone 35, Brusa
MANCIA competente chi dà notizie sponda rimorchio vende m. 6.5 smarrita Balangero Moncalieri. Alla Ditta Bo, Balangero. Telefono intercomunale 4. 31251

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI informazioni private ovunque. Pettenati, Carlo Alberto 49. Tel. 47-372. 19380
ACQUISTO comptometer ultimo modello 19 colonne miglior offerente. Telefonare 45-731. 67440
APPROFITTATE. Vendiamo direttamente a privati mobili in stile Barocco Rustico cucine. Teo Bianco, via Roma 101. 90001
BAGNI scaldabagni accessori occasione vende Guerra, Bogino 17. Telef. 43-036. 18786
BOTTIGLIE flaconi vasetti usati compro vendo. Ferrero, Assarotti 9. Telef. 49-268. 31223
COMPRANSI radio usate anche guaste. Via Roma 101, cortile sinistra. 10371
COMPRO buona occasione camera letto matrimoniale macchina scrivere. Telef. 32-730. 90051
COMPRO contanti oggetti valore purchè vera occasione. Tel. 78-887.
CUCCIOLI lupo bellissimi vendo. Telefonare 47-867. 58302
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2 grande liquidazione apparecchi elettrodomestici, lampadari, vasellame, materiale elettrico.
ENTE aste liquidaz. compra vendita mobilio. Cigna 17. Tel. 22-844.
ESEMPLARE pelliccia brentwayy nera misura media vendo privatamente. Telef. 83-971. 90005
ESPATRIANDO vendesi dettagliatamente mobili arredamenti vari lussuoso appartamento. Tel. 32-806.
FRANCOBOLLI collezioni acquisto. Scrivere dettagliando cassetta 5157 SPI Torino. 58293
FRIGORIFERO negozio, altro famiglia, vendesi, garanzia. Corso Vittorio 86, cortile. 31242
GEOMETRA. Livello Egault come nuovo vendo 28.000 trattabili. Telefono 21-081. 58973
MACCHINE maglieria come nuove, tutte misure vendo affitto 5.80. Casacci, Arsenale 40. Tel. 53-368.
OCCASIONE pelliccia e mantello persiano ottime condizioni. Rivolgersi portinaio Mazzini 50.
OCCASIONE vendesi bicicletta uomo, donna, bambino. Scrivere cassetta 5149. SPI, Torino. 58948
OCCASIONE vendesi pelliccia zampe persian moderna, altra ocelotto, mantellina volpe, mantello panno nero signora. Telef. 50-342.
PELLICCERIA confezioni su misura prezzi convenientissimi. Cervini, Pio V 5, Torino. 18090
PIANOFORTE tedesco incrociato 3 pedali, altro studio, vendo. Telefonare 76-893. 89151
POLTRONE pelle stoffa ribassatissime. Approfittate! Spalla, piazza Statuto 13, interno. 58718
PRIVATO acquisterebbe, se occasione, tre tavoli studio noce massicci, dimensioni 2,20x1 circa, libreria, sedie et seggioloni analoghi. Telefonare 51-347. 90009
PRIVATO svende radio 5 valvole nuova, sofà ferro. Rivolgersi via Trino 6, 1° piano ore 20.
SCI completo e vestito uomo, donna vendo, corso Dante 199, Cosmo.
SOFA' Luchini, poltroncine bretellati, salotti, garanzia convenienza. Sardi, Mille 20. 19095
VENDO registratore cassa Riv nuovo. Tel. 73-085 ore 14.30-17.
VERA occasione privato vende sala pranzo salottino ingresso macchina cucire elettrica moderni. Tel. 56-174
VOLPI platinate meravigliose occasionissima vendonsi. Tel. 51-995.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTASI motocarro portata 3-4 quintali. Villata, tel. 92-731.
ACQUISTO camioncino Balilla oppure autovettura 3-4 marce. Telefonare 23-733. 84621
AFFARONE causa immediato trasferimento urge vendere 500.000 rimorchio Viberti gommato q.li 100. Scriv. cassetta 56 Z, Sipra Torino.
AUTOMOBILISTI: l'Autoagenzia Savoia, Tiziano 21, ha pronte autovetture di serie a prezzi listino, Alfa Romeo, Fiat, 1500, 1100, carrozzerie speciali, modelli esclusivi. Rateazioni permute. 90000
BALILLA acquisto da privato se vera occasione. Tel. 64-145.
CEDO Vespa nuova oppure [illegible] tratto Lambretta n. 183 prezzo assegnazione. Telef. 58-698. 31163
CHASSIS 1500 1100 nuovi vendo prezzo convenientissimo. Carampilina, corso Vittorio 60. Tel. 551-583.
COME nuova moto Harley Davidson vendo privato. Scrivere cassetta 5148 SPI Torino.
COPERTONI impermeabili nuovi, occasione, qualsiasi forma e misura, riparaz. Musso, c. Francia 406.
CUCCIOLO telaio elastico modello Esposizione 1947 vendo occasione. Colombotto, via Castigliole 16.
ELETTROCARRO gommatissimo con stazione carico portata q.li 38 autonomia Km. 60 vendesi migliore offerente. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. 40023
ELETTROCARRO portata q.li 20, gommatissimo circolante vende. Officina Miletto, Pianezza.
FABBRICA biciclette bambino. Testa, corso Regina Margherita 164. Telefono 22-050. 84163
GILERA «Saturno Sport» speciale vendo espatriando. Barbano, via Roncarono 5. 58909
MIGLIOR offerente Fiat 514 camion B.L. pneumatici gassogeno e benzina circolanti, scocca Balilla 4 marce. Bovione tel. 70-277 ore 13-14.
MOTOCARRI Macchitre ribassati, pronta consegna, vendita rateale. Marzoli, Torino, corso Francia 66. Telefono 73-614. 58060
OCCASIONE vendo moto 500 Mas, NSU molleggiata 175. Tel. 46-456.
PRIVATO vende autocarro Autolux portata q.li 15 batteria 40 elementi gommato efficiente. Tel. 20-748.
PRIVATO vende Topolino 5000 Km. apribile in pelle. Telef. 81-868.
TOPOLINO balestrino 3000 Km. reali vendo. Telef. 41-506. 31198
VENDESI moto Matchless 350 ottimo stato. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. 58906
VENDESI vetturetta Opel Kapitan fuori serie 2 gomme scorta minimo consumo, oppure cambiasi con Fiat 1100 giardinetta. Scrivere cassetta 392, SPI, Livorno.
VENDO autotreno Isotta furgonati q.li 180 cedo clienti linea disposto per qualche tempo viaggiare farvi conoscere clienti. Telef. 35-892.
VENDO Dodge ottime condizioni portata q.li 41. Candiolo, via Orbassano 10. 31187
VENDO Topolino mezzo balestrino Garavini pelle gommato nuovo. Telefonare 31-996. 67318
VESPA imballata ultimo modello vendo prezzo assegnazione. Villa, Montebello 22. 67436
VESPA nuovissima. Guarino 65 urgemi vendere prezzo inferiore. Telefono 50-036. 58975
VESPA nuovissima Guzzino 65 vendo permuterei con Topolino Balilla 1100. Telef. 731923. 58976
1100 nuova 1100 apribile [illegible]. 1500 vendonsi prezzi convenientissimi. Via Migliara 9. 58384